

LE TAPPE DELLA VICENDA

5 AGOSTO
Il preliminare con Sino-Europe
 Fininvest firma il preliminare di vendita per il 99,93% del Milan con il fondo d'investimento Sino-Europe Sports, rappresentato dal presidente Li Yonghong e dal d.g. Han Li

AGOSTO
La prima caparra
 Alla firma, Sino-Europe versa una caparra di 100 milioni. Fassone viene indicato come futuro amministratore delegato. Il Milan è valutato 740 milioni, compresi i 220 di debiti

4 OTTOBRE
La prima intervista
 Han Li concede la prima intervista della cordata alla Gazzetta: «Faremo grande il Milan, gli investitori ci sono. Haixia tra gli investitori. Li Yonghong? Ha sempre tenuto un basso profilo»

7 DICEMBRE
Il rinvio del closing
 Il closing, previsto per il 13 dicembre dopo alcuni rinvii, viene spostato al 3 marzo 2017. La motivazione è la mancanza delle autorizzazioni cinesi all'esportazione di capitali

13 DICEMBRE
La seconda caparra
 Sino Europe, con un giorno di ritardo, paga la seconda caparra da 100 milioni, attraverso una triangolazione con le Isole Vergini. Fininvest convoca l'assemblea per l'1 e il 3 marzo

Mercato, dalla Cina 100 milioni extra

● I futuri proprietari vanno oltre i 30 già destinati: pronti ulteriori investimenti per i rinforzi estivi

Carlo Laudisa
Marco Pasotto
 MILANO

La Grande Attesa ha i giorni contati. Il Milan ieri è entrato in una delle due settimane decisive per il proprio futuro: quella corrente vedrà il flusso di denaro lasciare l'estremo oriente per arrivare prima in Europa, e poi in Italia; la prossima sarà quella in cui tutto sarà formalizzato e il club rossonero cambierà pelle dopo un regno che proprio ieri ha compiuto 31 anni di vita. E cambiando pelle è destinato a ricevere una cascata di soldi: per il prossimo mercato è ipotizzabile una cifra intorno ai 130 milioni.

PASSAGGI Nei giorni scorsi è iniziata la trafila burocratica per il trasferimento da Hong Kong al Lussemburgo dell'ultima maxi tranche di denaro attesa da Fininvest come saldo della compravendita. Denaro che si sta muovendo da Hong Kong, e non dalla Cina, perché le autorizzazioni del governo cinese all'esportazione di capitali così ingenti non sarebbero mai arrivate in tempo per il closing. I soldi dunque partono al



Silvio Berlusconi, 80 anni, fra Han Li e Li Yonghong. Accanto, i futuri a.d. e d.s. Marco Fassone e Massimiliano Mirabelli ANSA/GETTY

di fuori della Cina, dalla Rossoneri Hong Kong, società creata appositamente da Sino-Europe Sports così come Rossoneri Luxembourg, dove arriveranno entro la fine di questa settimana, massimo all'inizio della prossima. Quindi l'ultimo passaggio: dal Lussemburgo ai

conti Fininvest. Seguirà il cronoprogramma già pianificato: venerdì 3 marzo, in seconda convocazione (la prima sarà mercoledì 1), l'assemblea dei soci rossonera sancirà il cambio del Cda (ancora da capire se il nuovo Consiglio sarà composto da quattro elementi cinesi e



quattro italiani - tra cui c'è Fassone - o sarà più snello con un «due più due»). Dopo di che, le firme sul closing a Villa San Martino o Villa Gernetto e sabato 4 mattina la conferenza stampa dei nuovi proprietari (dalla Cina è attesa una maxi-delegazione di circa 30 perso-

ne). Gli azionisti principali dovrebbero essere quattro, fra cui il presidente di Sino-Europe Li Yonghong, la società finanziaria pubblica cinese Huarong e il fondo Haixia Capital. Assieme al denaro, arriverà anche la lista definitiva degli investitori.

TACCUINO Fininvest dunque attende di avere visibilità sul bonifico di SES, che ammonterà a 420 milioni: 320 sono il saldo per l'acquisto del club (200 erano già stati versati), gli altri 100 sono il primo investimento. Ma attenzione: 70 di questi sono destinati a coprire le spese di gestione della stagione in corso, sostenute da Fininvest e di cui Fininvest deve rientrare. Una cifra chiaramente cresciuta nel tempo a causa dei ripetuti rinvii del closing. Ne rimarrebbero quindi 30, a cui SES ne aggiungerebbe altri 100. Una sorta di extra budget a riprova della volontà di investimento. Una cifra potenzialmente destinata a salire in caso di cessioni remunerative (Bac-

ca?), i cui proventi verrebbero in buona parte reinvestiti. Intanto Fassone e Mirabelli proseguono il lavoro in ottica rafforzamento. Sul taccuino i nomi di Kessie, Schick, Bernardeschi, Keita e i due talenti del Mönchengladbach, Dahoud (su cui c'è forte il Dortmund) e Kramer.

FAIR-PLAY Ma al di là del mercato, la prima mossa per Fassone riguarderà il fair-play finanziario. Il manager torinese ha in programma di prendere subito contatto con i vertici dell'Uefa per avviare l'iter del *voluntary agreement*. Quando era all'Inter aveva dovuto concordare un piano di rientro forzoso, visto il pesante indebitamento del club. In questo caso la società rossonera intende pianificare gli investimenti per il prossimo triennio, rapportandoli a un presumibile aumento dei ricavi che permetta di minimizzare le perdite con gradualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

31

le stagioni di Silvio Berlusconi al vertice del Milan, acquistato il 20 febbraio 1986



GLI ALBI DEL WEST - Opera in 42 uscite, ciascuna uscita al prezzo di 3,99€, per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta tel. 02.65.79.8171 e-mail: linea.servizioc@gs.it

I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN

I migliori albi a fumetti del West arrivano in edicola con **La Gazzetta dello Sport** in un'edizione di altissima qualità. Si parte con **Durango**, capolavoro creato da **Yves Swolfs**, serie che ha fatto la storia del genere narrando le avventure del pistolero mancino più veloce del West. Seguiranno **Bouncer**, **Jim Cutlass**, **Black Hills** e un attesissimo e inedito **Larry Yuma** a colori. Tutte serie complete con tanti contenuti extra da godersi volume dopo volume.

A SOLI 3,99€

Il primo volume di **DURANGO** è in edicola dal **17 febbraio** a soli **3,99€** ACQUISTA ONLINE SU **SPORT E**

Spalletti strattone Totti per dribblare il futuro Roma

● Club spiazzato e tifosi divisi dopo che il tecnico ha unito il suo domani (in bilico) a quello del numero 10. Il capitano punta il Villarreal, ma soffre le polemiche

Massimo Cecchini
ROMA

Ultime notizie dalla Vecchia Fattoria. A Trigoria si sta malinconicamente scoprendo come i tanti animali fin qui evocati nelle pittoresche conferenze di Luciano Spalletti – topini, galline, sciacalli – possono serenamente convivere, ma tutto può diventare un problema quando a (ri)prendere la scena arrivano due galli. Al momento, infatti, solo la doverosa gerarchia che c'è in uno spogliatoio tra allenatore e giocatore consente alla Roma di metabolizzare bene (perché così avviene) il rapporto tra lo stesso Spalletti e capitano Totti, osannato dai tifosi in ogni caso.

VIA DA TRIGORIA La sortita domenicale del tecnico toscano – che in un tranquillo e vincente post-partita ha legato il suo futuro al rinnovo di Totti («altrimenti me ne vado anche se faccio il triplete») – ha stupito il club e spaccato la tifoseria proprio per la sua gratuità. A domanda sul suo rinnovo di contratto, perché a lungo tirare in ballo Totti, che ancora deve decidere se continuare a fare il calciatore? «Obsessione», hanno titolato molti giornali. In realtà, tutti gli osservatori hanno interpretato la mossa di Spalletti – totalmente fuori contesto – come solo un modo per uscire dall'angolo, viste le voci che lo vogliono corteggiato dalla Juventus e pare anche da Milan e Arsenal. Ma la mossa dialettica si è trasformata in un boomerang, tanto più che ieri ricorreva l'anniversario dalla «cacciata» di Totti da Trigoria. La storia è nota. Alla vigilia del match contro il Palermo il numero dieci giallorosso chiedeva «rispetto» a Spalletti, spiegando come il rapporto fosse a livello di «buongiorno e buona sera». Il giorno successivo l'allenatore, alla lettura dei giornali, decise di mandarlo a casa, creando un caso di livello mondiale. «Lo hanno cacciato da casa sua», sintetizzò mesi dopo Ilary Blasi raccontando l'episodio che coinvolse suo marito. Un anno dopo il rapporto si è normalizzato, ma nulla più. Totti vorrebbe giocare un po' di più, Spalletti (giustamente) sta guidando la Roma in una straordinaria stagione e così la situazione resta in



UN ANNO FA
Totti chiede rispetto Spalletti lo «esilia»
il 21 febbraio del 2016

● Giusto un anno fa esplose il caso Totti, che invoca rispetto in una intervista a Donatella Scarnati, sul Tg1. È domenica, si gioca in notturna Roma-Palermo, e al mattino Luciano Spalletti chiama nel suo ufficio di Trigoria Totti: gli comunica di andare a casa. La partita la vedrà dalla tribuna. Ecco come titolava la Gazzetta del 22.



bilico, soprattutto alla luce del fatto che il capitano non ha ancora deciso se smettere.

LA SOCIETÀ Inutile dire che l'eloquenza di Spalletti ha colto di sorpresa anche il club. Non solo, anche le nuove accuse ai giornalisti («poco simpatici») sono state considerate fuori luogo, tanto più che in questi giorni la dirigenza cerca intelligentemente una sinergia con i media per la questione del nuovo stadio. E allora, perché farsi terra bruciata attorno? Insomma, il messaggio che filtrava ieri dalla società era chiaro: le parole di Spalletti erano «decontestualizzate» rispetto al momento, e la preghiera è indirizzata ai media è stata una: «Consideratelo per quello che fa sul campo, non per quello che dice». Tutto qui? Non proprio. A Trigoria c'è chi dice che quello di Spalletti possa essere un messaggio a Pallotta (in arrivo a marzo) per anestizzare un nuovo caso Totti, ma in realtà molti pensano che il «problema» non finirebbe con l'addio al calcio del numero dieci. Il suo futuro ruolo di dirigente apicale, infatti, potrebbe portarlo a convivere con Spalletti (se

resterà) in modo difficile. Nel club non sono sicuri che il tecnico gradirebbe che Totti, ad esempio da direttore tecnico, si interfacciasse tutti i giorni con la squadra o andasse in trasferta. Tra l'altro, anche mediaticamente Totti cannibalizzerebbe qualunque presenza al suo fianco, anche perché non si sa il ruolo che verrà offerto alla bandiera giallorossa, che in ogni caso non accetterebbe mai un ruolo in Figc perché l'offerta economica non potrebbe mai essere competitiva rispetto a quella del club. Insomma, ciò che filtra è che – se Spalletti resterà alla Roma – sarà dura che Totti chieda di prolungare, ma nulla può essere escluso perché l'allenatore toscano potrebbe anche decidere di accettare la corte di altri club che possano offrirgli maggiori chance di vittoria. Non è un caso che ieri alcuni siti di scommesse quotavano a 3 l'approdo di Spalletti alla Juventus. In tutto questo, possibile che nel più che agevole match di ritorno contro il Villarreal Totti torni titolare. Troppo poco, ovviamente, per considerarla una dichiarazione d'amore.

L'ULTIMO BACIO

Luciano Spalletti abbraccia Francesco Totti che ha appena segnato contro il Cesena, l'1 febbraio, il rigore decisivo per la qualificazione alla semifinale di Coppa Italia
GETTY

IL NUOVO IMPIANTO



Beppe Grillo ieri in Campidoglio ANSA

Grillo e lo stadio: «Sceglie la Raggi senza pressioni»

● Ma il ministro Franceschini sul caso vincolo: «Decisione finale portata al Consiglio dei ministri»

Alessandro Catapano
ROMA

In questa lunga, interminabile, sfiancante guerra di posizione che ormai da anni si combatte intorno al nuovo stadio della Roma, ieri i proponenti, forti oltretutto di un sondaggio per cui il 61% dei romani sarebbe favorevole al progetto, hanno conquistato metri, costringendo l'amministrazione comunale a qualche passo almeno laterale. Perché al netto delle sconnesse esternazioni lanciate nell'etere da Beppe Grillo, giunto nella Capitale proprio per sbrogliare la matassa – «Consulteremo i romani coinvolti», «Ci sono ancora problemi ma li risolveremo», «Non so se si farà, nel caso con criteri mai visti», «Lo farà un costruttore, non un palazzinaro» –, la Giunta Raggi ha dovuto prendere atto che il chiacchieratissimo vincolo della Soprintendenza da solo, forse, non basterà a stoppare il progetto Tor di Valle. Perché c'è il rischio, per il Comune, che il Governo lo sblocchi.

CHI DECIDE? In questo senso, illuminanti sono state le parole del ministro Dario Franceschini, che raccontano assai irritato dall'iniziativa del Soprintendente Margherita Eichberg. «Ha detto bene il ministro Madia: su vincoli e pareri le soprintendenze sono autonome e indipendenti e il ministro dei Beni culturali non ha alcuna possibilità di condizionarne le scelte. Se intervenissi per cercare di influenzare procedimenti in corso, violerei la legge, commettendo un atto illecito. Ma la decisione finale, per la parte di competenza statale – ha aggiunto il titolare del Mibact – potrà essere portata alla decisione del Consiglio dei ministri». L'unico, sembra, che abbia il potere di bypassare il vincolo. «Decidano la Raggi e i consiglieri, ignorando le pressioni: la lezione impartita da Grillo. Già, ma cosa vuole fare la sindaca? Proseguire la trattativa con i proponenti per ridurre del 20-25% le cubature, o cedere alle richieste degli attivisti grillini, che oggi manifesteranno in Campidoglio contro il progetto tout court? Domani ci sarebbe un nuovo faccia a faccia. Il 3 marzo è dietro l'angolo, ottenere dalla Conferenza un altro mese di proroga sarebbe già un risultato per Pallotta e Parnasi. Intanto per oggi hanno organizzato un tour tra le meraviglie dell'ex ippodromo. Con un po' di amianto, ma che sarà mai?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI LAZIO

Immobile: gol, candeline e tanti sogni azzurri

● Per i 27 anni, festeggiato da Belotti con una loro foto in Nazionale. Ora Ciro vuole continuare la serie all'Olimpico

Nicola Bernardino
ROMA

Compleanno da vero bomber. La festa di Ciro Immobile per i 27 anni compiuti ieri è scattata già sabato sera. Al termine della gara di Empoli, l'attaccante della Lazio ha sintetizzato la sua soddisfazione: «Tripla gioia: vittoria, gol e compleanno». Ieri, i festeggiamenti con la famiglia a

Torre Annunziata in coincidenza dei due giorni di break cessi da Inzaghi. Un mare di auguri anche via social. La moglie Jessica ha postato su Instagram una loro immagine dolcissima a bordo piscina con un messaggio d'amore. Via Twitter è giunto il «Buon compleanno di cuore amico mio» firmato da Andrea Belotti, sotto una loro immagine con la divisa della Nazionale, immaginando tanti altri gol da segnare insieme.



Ciro Immobile, 27 anni LAPRESSE

OLTRE LE CRITICHE Intanto, la sua tredicesima rete in campionato ha permesso di riaccuffare la partita di Empoli: appena un minuto dopo il vantaggio di Krunić. E nel gol-vittoria di Keita c'è stata anche la sua partecipazione nell'arco di un'azione molto manovrata. Al Castellani, Immobile è andato a segno per la quinta volta nelle ultime otto partite giocate (compresa quella di Coppa Italia col Genoa, mentre ha saltato la sfida col Chievo per squalifica). Eppure il centravanti di Inzaghi sentiva su di sé il peso dei critiche legate al pareggio-beffa col Milan. Una vittoria sfuggita di mano dopo tante occasioni

sprecate, alcune delle quali lo avevano chiamato in causa. «Le critiche? In passato ne ho ricevute di peggio», così ha smorzato ogni tensione con la leggerezza di chi ha attraversato tante difficoltà. Così come non si era fatto imbrigliare da sopraggiunte insicurezze quando era rimasto a secco per 7 giornate prima di sbloccarsi l'8 gennaio col gol-vittoria sul Crotona.

OBIETTIVI Immobile finalizzatore del gioco di Inzaghi, ma anche un sostegno in più per la manovra con compiti che, esaltando la sua generosità, lo portano anche a perdere la giusta lucidità nell'attimo del tiro. Ma

Immobile non sa frenarsi. Cuore, polmoni e gol al servizio della Lazio. Con tanta voglia di guardare avanti. «Dobbiamo preparare bene la gara con l'Udinese, al derby ci penseremo dopo domenica – ha ripetuto dopo la trasferta di Empoli –. Vogliamo tornare a vincere in casa: è fondamentale nella corsa all'Europa». Confida anche in una propria serie positiva nel 2017: i tre successi laziali all'Olimpico sono passati dai suoi gol. All'orizzonte, oltre all'Udinese, c'è la semifinale di Coppa con la Roma del primo marzo: Immobile è pronto a colpire di nuovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G+ IL PREMIO GAZZETTA

CONTENUTO PREMIUM

Collo pieno

PAREDES BOOM LA PERLA FILA TRA TOTTI E RIQUELME

IL «VOLANTE» DELLA ROMA SEGNA CON UN DESTRO DI **CONTROBALZO** CHE RICORDA IL 10 GIALLOOROSSO E IL «MUDO». E IN **ARGENTINA** C'È CHI LO VORREBBE IN NAZIONALE



CLASSIFICA

LUIS MURIEL (SAMPDORIA)	
MAURO ICARDI (INTER)	
MANUEL LOCATELLI (MILAN)	
FELIPE ANDERSON (LAZIO)	
MIRALEM PJANIC (JUVENTUS)	
PAULO DYBALA (JUVENTUS)	12
ANDREA BELOTTI (TORINO)	
GIANLUIGI DONNARUMMA (MILAN)	10
MEGGIORINI (CHIEVO), DEFREL (SASSUOLO), INSIGNE (NAPOLI)	8
LAZOVIC (GENOA), BERARDI (SASSUOLO), HIGUAIN (JUVE), SCZESZNY, NAINGGOLAN, PAREDES (ROMA), LJAJIC, BENASSI (TORINO), FOFANA (UDINESE), SKORUPSKI (EMPOLI), LAPADULA (MILAN), CANDREVA (INTER), KALINIC (FIORENTINA), MERTENS, HAMSİK (NAPOLI)	6
BIRAGHI, CAPRARI (PESCARA), SUSO (MILAN), MILIK (NAPOLI), GOMEZ (ATALANTA), HANDANOVIC (INTER), BIRSA (CHIEVO), BERNARDESCHI (FIORENTINA), QUAISON, NESTOROVSKI (PALERMO), MATRI (SASSUOLO), GIGI BUFFON, MANDZUKIC (JUVE), KRUNIC (EMPOLI)	4
SPINAZZOLA, BERISHA (ATALANTA), BASTOS (LAZIO), BACCA, DEULOFEU (MILAN), HART (TORINO), PERISIC, GAGLIARDINI (INTER), DIAWARA (NAPOLI), PAVOLETTI (GENOA), HERNANES (JUVENTUS), SAU (CAGLIARI), DANILLO (UDINESE)	2
6 PUNTI AL 1°, 4 AL 2°, 2 AL 3°	

IL GESTO di ALEX FROSIO

Twitter @alexprosio

Al calciatore moderno piace moltissimo la conclusione a giro, diventata classica: molti sono cresciuti avendo negli occhi di bambino le parabole di Alessandro Del Piero, logico e comprensibile volerne replicare il copyright di quella finta a rientrare seguita dal colpo con l'interno del piede per mandare il pallone all'incrocio opposto. Ad alcuni con il piede fatato, tipo Lorenzo Insigne, la cosa riesce anche piuttosto bene, il gol del numero 24 del Napoli lo ha appena confermato. Un ex attaccante di buon livello però di recente ci diceva: «Oggi tutti vogliono calciare a giro, come Zlatan Ibrahimovic. Ma per riuscirci devi avere gli adduttori (cioè i muscoli interni della coscia, ndr) dello svedese». E, facile intuirlo, non tutti ce l'hanno, soprattutto quando la distanza dalla porta si fa consistente. L'ortodossia del manuale calcistico, in questi casi, imporrebbe il molto più classico «collo pieno». E in questo senso Leandro Paredes ha dato una lezione esemplare.

L'EREDE Il gol al Torino è la perla della giornata perché è un prodigio di tecnica: su un rinvio della difesa granata verso la periferia dell'area di rigore, l'argentino arriva perfettamen-

te bilanciato, blocca la cavaglia destra e di controbalzo trasferisce tutto il peso del corpo sul pallone coprendolo e imprimendo una forza tremenda. Solo così la traiettoria resta bassa, rasoterra, imprevedibile: difficilissimo far volar via così la palla. L'esempio, Paredes ce l'ha sempre avuto in casa: perché uno specialista del tiro di collo veste da vent'anni la maglia della Roma e se lo chiami Capitano sei sicuro che si gira, un altro indossava la maglia del Boca Juniors e ha assistito da vicino al debutto da professionista del giovane Leandro. Juan Roman Riquelme, ovviamente, un altro che, come Francesco Totti, quando calciava pieno il pallone filava via dritto per dritto. «Riquelme è stato il giocatore che guardavo e che mi piaceva di più. Ed è stato troppo importante per la mia crescita, fondamentale. Mi riempì di consigli all'epoca e ancora oggi ci sentiamo, quando mi guarda giocare mi scrive. Prima di smettere dichiarò a tutti che sarei stato io il suo erede calcistico», ha raccontato Paredes.

VOLANTE Se l'ha visto stavolta, il messaggio da «papà» orgoglioso sarà arrivato di sicuro. E dopo il siluro al Toro, Paredes può cominciare a pagare le tasse di successione. Anche se nel frattempo il suo raggio d'azione lo ha portato qualche metro più indietro rispetto al «Mu-



● **1** Il gol di Leandro Paredes al Torino: il controbalzo è la perla di giornata
LAPRESSE
● **2** Altra rete di collo pieno: Rade Krunic da fuori contro la Lazio: palla all'incrocio
GETTY IMAGES
● **3** Gerard Deulofeu sceglie il colpo da biliardo: destro all'angolino e Fiorentina k.o.
AP

do». Ora porta sulle spalle anche il «5», il tradizionale numero che in Argentina appartiene al «volante», cioè al regista davanti alla difesa. Il nuovo ruolo, che ha fatto da catapulta alla carriera di Paredes, è frutto di un'intuizione di Marco Giampaolo l'anno scorso a Empoli: «Leandro è uno di quei giocatori che semplificano il lavoro dell'allenatore – aveva spiegato il tecnico, oggi alla Sampdoria – tu gli dici di fare una cosa e lui la fa meglio di come l'avevi pensata». Ora, non sappiamo se Spalletti aveva progettato la conclusione da fuori su palla che esce dall'area, di certo era difficile fare meglio di così. Eppure Leandro ci conta: «Il mio gol? La palla mi è rimasta lì e ho dovuto calciare per finire la giocata – ha spiegato a fine partita, come se fosse la cosa più normale del mondo –. È il mio gol più bello da quando sono in Italia, ma spero di farne un altro più bello». E poi il pensiero è volato di nuovo a Juan Roman: «Spero di ritrovarlo presto. Mi ha detto che voleva venire a vedere la Roma, una volta». In Patria, invece, qualcuno ha cominciato a sollecitare il viaggio nella Capitale di Edgardo Bauza, c.t. della Selección: i tifosi dell'Albiceleste sono rimasti incantati dalla rete (e dalle prestazioni) di Paredes, ricordando al Paton che, caso mai se lo fosse dimenticato, Leandro è argentino...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE NOMINATION



SEKO FOFANA
● Udinese-Sassuolo, 7' p.t.

Il filtrante al limite è così così e fa alzare il pallone, il francese rimedia con un gran destro al volo



EVER BANEGA
● Bologna-Inter, 36' s.t.

Il filtrante dell'argentino spezza le linee del Bologna e libera D'Ambrosio: Gabigol ringrazia



GONZALO HIGUAIN
● Juventus-Palermo, 44' s.t.

Subisce la trattenuta, resiste, rinuncia al tiro, «sente» Dybala alle spalle e lo serve con il tacco: 4-0



LORENZO INSIGNE
● Chievo-Napoli, 38' p.t.

Più del gol a giro, il «trick» con doppio tocco per lanciare Allan in area sull'azione dello 0-2



GIANLUCA CAPRARI
● Pescara-Genoa, 19' s.t.

Puro Zeman lo schema da corner per il 2-0: triangolo lungo, Caprari lo chiude anticipando di punta



PATRIK SCHICK
● Sampdoria-Cagliari, 41' s.t.

Tunnel d'esterno a Isla, poi converge evitando due avversari nell'azione del palo di Torreira



ANDREA PETAGNA
● Atalanta-Crotone, 41' p.t.

Stoppa uno spiovente, poi si libera di Dos Santos con un sombrero e serve Spinazzola sulla corsa

BATMAN TM & (C) DC COMICS. (C) 2017 Warner Bros. Entertainment Inc. All rights reserved.

SECONDA USCITA COFANETTO IN REGALO

LA SERIE CULT DI BATMAN™
PER LA PRIMA VOLTA IN DVD E A FUMETTI

La coppia più dinamica della TV è stata catturata, assieme ad una schiera di malvagi criminali, in questa sensazionale collezione di 17 DVD. Tutti gli episodi con oltre 3 ore di contenuti speciali del tutto inediti, e il fumetto per rivivere i mitici combattimenti contro il crimine a colpi di onomatopее e al ritmo di indimenticabili temi musicali. Salta a bordo della super-accessoriata Batmobile in compagnia di Adam West per tuffarti in un cult che ha appassionato una generazione.

DAL 16 FEBBRAIO IN EDICOLA LA SECONDA USCITA

DC FOX WARNER RW LION ACQUISTA ONLINE LA COLLANA GAZZETTA STORE

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

*Opera in 37 uscite, prima uscita al costo di €4,99, uscite successive €10,99. Per informazioni rivolgersi al servizio clienti RCS tel. 02.8579.8511 o email linea.sp@rcs.it

“Proraso è uno di noi.”

*Lesha, Nikita e Ivan di Boy Cut Barbershop,
Red October, Bersenevskaya Naberezhnaya, 14,
building 8, Moskva.*

www.boycut.ru

NEL MONDO DEI BARBIERI DI QUALITÀ.

SCOPRI I BARBIERI PRORASO NEL MONDO:
PRORASO.COM

Ph. Alberto Narduzzi - WHITE, RED & GREEN



Da sinistra Aurelio De Laurentiis, 67 anni, presidente del Napoli, e Maurizio Sarri, 58, allenatore alla seconda stagione in azzurro ANSA

Sarri e la minaccia dopo il Palermo: «ADL, me ne vado»

● Il grande gelo tra presidente e tecnico del Napoli parte dal duro confronto per il pari con i rosanero

Mimmo Malfitano
NAPOLI

Testa bassa e lavorare: è l'invito recapitato ai compagni di squadra da Pepe Reina. Un messaggio nemmeno tanto spontaneo dettato, probabilmente, dal risentimento per quanto accaduto a Madrid, nel mercoledì di Champions League. Le esternazioni di Aurelio De Laurentiis hanno scosso l'ambiente-squadra, ma non l'hanno innervosito. Anzi, il successo di Verona ha dimostrato tutt'altro, che il collettivo ha saputo ritrovarsi ed è lanciato verso la conferma della zona Champions. Ma nulla s'è potuto sapere sugli stati d'animo, il silenzio stampa imposto dal presidente ha chiuso la bocca a tutti. Un provvedimento che gli è servito per evitare eventuali risposte, piccate, alle sue accuse lanciate nel ventre del Bernabeu, dopo la sconfitta

contro il Real Madrid. Un atteggiamento che non è piaciuto né all'allenatore né ai giocatori, i quali hanno twittato le loro sensazioni dopo la vittoria di domenica pomeriggio, infischiosene del silenzio imposto loro dal settore della comunicazione.

RETROSCENA Nelle ultime ore, in ogni modo, sono emersi nuovi particolari che raccontano di un De Laurentiis furioso dopo il pareggio interno col Palermo, di urla e insulti nei confronti di Maurizio Sarri, reo di aver sbagliato la formazione. Un delirio, che avrebbe spinto l'allenatore a minacciare le dimissioni: «Me ne vado», avrebbe detto. E lo stesso avrebbe fatto Cristiano Giuntoli, se la questione non fosse rientrata. Al direttore sportivo, fin qui, non è mai stato consentito di esprimere, pubblicamente, un parere e, per giunta, mai presentato ufficialmente.

› Lo sfogo di Madrid ha radici più lontane: l'1-1 con i siciliani fece infuriare il patron

› In quel convulso dopo gara anche il d.s. Giuntoli era pronto a lasciare il club azzurro

POLVERIERA Un pessimo precedente, che potrebbe spingere Maurizio Sarri a chiudere la sua esperienza napoletana, a fine stagione. Vero è che l'allenatore è legato al club fino al 2020, ma è pur vero che se non c'è sintonia può accettare le richieste che gli potrebbero arrivare da altre società (Fiorentina) e trovare un accordo per rescindere il contratto.

PENALE E CLAUSOLE Ipotesi, tuttavia, abbastanza improbabile, perché a De Laurentiis piace vincere facile, avendo la forza di un contratto in essere e di una penale rilevante che si aggirerebbe intorno ai 2 milioni di euro. Non solo. Perché nelle pieghe dei complicati accordi che il presidente impone come marchio di fabbrica, ci sarebbe anche una clausola rescissoria nel caso andasse in un altro club. Dettagli che solo le parti in causa e i relativi legali conoscono a fondo. Rimane, in ogni modo, il malcontento. Quegli atteggiamenti da padrone hanno infastidito, e non poco, allenatore, giocatori e tutti quelli dello staff che lavorano intorno alla squadra. La spaccatura tra il settore tecnico e De Laurentiis è abbastanza evidente. E se la prima reazione, d'orgoglio, è andata bene, nel momento decisivo della stagione occorrerebbe ben altra unità. Il Napoli affronterà in campionato Atalanta e Roma, con in mezzo la semifinale di andata di Coppa Italia a casa Juve, per finire il ciclo tremendo il 7 marzo, con la sfida di ritorno col Real. Ecco, il presidente tornerà da Los Angeles in tempo proprio per la Champions.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEADER

Tweet e messaggi Reina portavoce dell'umore azzurro

● La foto dallo spogliatoio ha eluso il silenzio, con quella maglia «esposta» che Adl non vuole...

Gianluca Monti
NAPOLI

Il primo tweet dallo spogliatoio del Napoli dopo la vittoria sul Chievo è partito dal profilo di Pepe Reina, leader indiscusso del gruppo. Non è stato di certo un caso, come non è un caso che nella foto postata dal portiere spagnolo i calciatori mostrino fieri la maglia azzurra, messa in soffitta dal presidente De Laurentiis per ragioni scaramantiche.

SCINTILLA Reina ha il numero venticinque dietro le spalle ma è il numero uno nel cuore dei tifosi sin dalla prima stagione all'ombra del Vesuvio, con Benitez in panchina. Al termine di quell'annata, conclusa al terzo posto in campionato, il mancato riscatto del cartellino da parte del Napoli (Reina era in prestito dal Liverpool) suscitò qualche polemica. Dopo il passaggio al Bayern, De Laurentiis disse che in realtà era stata la moglie dello spagnolo a voler lasciare la città ed anche in quel caso Reina rispose prontamente via Twitter anche perché la signora Yolanda era ed è legatissima a Napoli. Con lei, Pepe veniva spesso da Monaco di Baviera al San Paolo. De Laurentiis allora volle incontrarlo per riportarlo in azzurro e l'accordo fu rapido. Così lo scorso anno Pepe si è messo a disposizione di Sarri e tra i due è scoccata presto la scintilla.

LEGAME SALDO Dietro al famoso cambio di modulo che De Laurentiis asserisce di aver consigliato all'allenatore, ci fu in realtà un confronto tra Sarri e la squadra, con Reina in testa. L'idea del 4-3-3 fu del tecnico ma a «vidimarla» furono i calciatori azzurri, in primis appunto Pepe. Da quel momento il suo legame con Sarri è diventato ancor più saldo. In estate l'allenatore si è opposto alla



Pepe Reina, 34 anni GETTY IMAGES

volontà del club di prendere un vice (Sportiello) che in qualche modo potesse contendere il posto a Reina, sulla cui tenuta fisica invece c'era qualche perplessità nei piani alti della FilmAuro. Qualche errore di Pepe è stato evidenziando giustamente dalla critica, ma Sarri lo ha sempre difeso a spada tratta. Dopo la vittoria con l'Empoli, addirittura, spronò la stampa ed elogiare il suo portiere, che per altro ha migliorato notevolmente da un paio di mesi a questa parte il suo rendimento ed ha saltato solo il match di Coppa Italia con lo Spezia a dimostrazione di una condizione fisica invidiabile.

QUALE FUTURO? Reina ha risposto molto piccato agli appunti mossi da De Laurentiis a squadra ed allenatore nel post partita di Madrid. «Dopo diciotto risultati utili non aveva parlato nessuno», ha detto Pepe che è considerato anche uno dei «sindacalisti» azzurri, insieme a Maggio ed Hamsik, per la questione premi. Poi, domenica, quel «cinguettio» sulla forza del gruppo unito che è stato ritwittato anche da diversi compagni di squadra. Un modo per esprimere la compattezza dello spogliatoio e la vicinanza all'allenatore, con il quale Reina spera di continuare a lavorare a lungo. O almeno fino al 2018, quando scadrà il contratto di Pepe con il Napoli. Di rinnovo per adesso non se ne parla, anche se Reina in città ha messo radici e potrebbe restare qui pure a fine carriera. Più che a Ibrahimovic da inserire in futuro nei quadri tecnici, sarebbe il caso di pensare a Reina come dirigente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIME

Allan fuori sul più bello, ma Milik è quasi a posto

● Il brasiliano salterà Atalanta, Juventus, Roma e forse Real. Il polacco sta bene: Mertens rischia la panchina

NAPOLI

Dovrà saltare le prossime quattro partite, Allan. Il centrocampista brasiliano, infortunatosi domenica a Verona, ha riportato la sospetta distrazione muscolare di primo grado dell'adduttore sinistro. Oggi verrà sottoposto ad ulteriori accertamenti diagnostici per valutare meglio l'entità del danno. Intanto, non sarà dispo-

nibile per le prossime gare con Atalanta, Juventus (coppa Italia) Roma e, probabilmente, anche nel ritorno di Champions col Real Madrid. Dovrebbe rientrare il 19 marzo a Empoli. L'assenza di Allan imporrà a Zielinski gli straordinari: il centrocampista polacco è considerato l'alternativa al brasiliano, anche se negli ultimi tempi spesso gli è stato preferito.

MILIK PRONTO «Un'altra vitto-



Allan, brasiliano, 26 anni, ANSA

ria e altri minuti sul campo. Avanti con calma. Passo dopo passo». È il messaggio che ha scritto sul suo profilo facebook, Arkadiusz Milik, subentrato a Pavoletti a venti minuti dalla fine, contro il Chievo. Un'altra tappa di avvicinamento al recupero completo. Ormai l'attaccante polacco sembra aver superato senza alcun problema il ritorno in campo. Il ginocchio operato dal professor Mariani a inizio ottobre, ha risposto bene alle sollecitazioni della partita. Non è escluso che Milik possa essere titolare nella gara di ritorno di Champions League, contro il Real Madrid, in programma al San Paolo il 7 mar-

zo. Dovendo ribaltare il risultato, Sarri avrà bisogno del suo centravanti che è rientrato, dopo l'infortunio, proprio a Madrid.

IN PANCHINA Il rientro di Milik comporterà delle esclusioni eccellenti, l'allenatore dovrà gestire l'abbondanza in attacco, dovuta pure all'ingaggio di Pavoletti sul mercato di gennaio. Quando l'attaccante polacco sarà recuperato del tutto anche sul piano fisico, uno tra Insigne e Mertens dovrà restare fuori. A meno che Sarri non decida di modificare il modulo passando dal 4-3-3 al 4-2-3-1, così come avviene qualche volta nei se-

condi tempi. L'ipotesi, tuttavia, è abbastanza remota, perché il tecnico non si è mai spostato più di tanto dalle sue idee tattiche. Dunque, non è escluso che dopo aver rimediato all'assenza del centravanti, con risultati per giunta eccellenti, Dries Mertens dovrà accomodarsi in panchina, ritornando nuovamente ad essere l'alternativa a Lorenzo Insigne, considerato inamovibile dallo stesso Sarri. Intanto, si aspetta il rientro da Los Angeles del presidente per fissare l'incontro con i procuratori di Insigne: si parlerà del rinnovo del contratto.

mi.mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SONO ARRIVATI I DINOSAURI SUPER APPICCIICOSI!

Sono 18, tutti super divertenti, super gommosi e super appiccicosi. Mira, lancia e spiaccica! Gioca e divertiti con i tuoi amici, sfidandoli in gare avvincenti. E in più il magazine "Dinosauri Preistorici" con le carte d'identità dei dinosauri, curiosità e tanti giochi.

COLLEZIONALI TUTTI



In ogni bustina 1 dinosauro + il magazine "Dinosauri Preistorici", in edicola a €2,50

IL BLOG DELLA A

● **FIorentina** (g.s.) Ieri la ripresa, oggi si entra nel vivo. Con Paulo Sousa che inizierà a preparare la sfida col Borussia Monchengladbach. I viola recuperano Bernardeschi, out a San Siro per squalifica, e valutano Chiesa, uscito non al meglio dalla sfida di San Siro.



● Il tecnico dell'Atalanta è vicino al rinnovo al 2020 e guarda al futuro: «L'Europa? Non abbiamo obblighi ma siamo in ballo e vogliamo giocarcela. Gli azzurri ci diranno dove si può arrivare»

Gasp punta il Napoli: «Spero sia distratto... A noi piace stare lassù»

Matteo Spini
INVIATO A BERGAMO

Atalanta, rinnovi con vista. Sul futuro. Gian Piero Gasperini più Giovanni Sartori, entrambi fino al 2020, per proseguire sulla strada tracciata in questi mesi. La famiglia Percassi sta lavorando in queste ore per arrivare al prolungamento del contratto dell'allenatore e anche del responsabile dell'area tecnica: non c'è ancora l'ufficialità (attesa per le prossime settimane), ma le parti ne stanno parlando e il doppio accordo è ormai ad un passo.

TRA PRESENTE E FUTURO Il club bergamasco punta sulla ricetta vincente che sta

» Anche il d.t. Sartori sta per prolungare il contratto al 2020



Giovanni Sartori, 59 anni all'Atalanta dal 2014 dopo 22 anni al Chievo Verona

funzionando alla perfezione in un'annata ricca di soddisfazioni, dentro e fuori dal campo: da una parte il quarto posto a pari punti con l'Inter e una volata europea lanciata, dall'altra la valorizzazione e la crescita dei ragazzi del vivaio, tradotta in brillanti operazioni di mercato già perfezionate (Caldara, Gagliardini) e altre ancora da confezionare (Kessie e non solo). Dopo otto mesi di lavoro a Bergamo, Gasperini - che, all'approdo in nerazzurro, aveva sottoscritto un contratto biennale con opzione per un terzo anno - si è guadagnato il rinnovo fino al 2020 e il conseguente adeguamento salariale. E, parallelamente, Sartori, arrivato in terra bergamasca nell'estate del 2014, assume ora un ruolo ancora più saldo e un'ulteriore libertà di movimento, in giro per l'Eu-



Gian Piero Gasperini, 59 anni, da quest'anno allena l'Atalanta GETTY

ropa, per scovare e seguire talenti da vestire di nerazzurro. Il futuro dell'Atalanta sta iniziando in queste ore e va anche oltre a ciò che succederà sul campo, con il tentativo di rincorsa europea di Gomez e compagni. Un'altra conferma della tendenza è il probabile imminente rinnovo anche di Tolo, che sta trattando per allungare l'attuale accordo fino al 2020.

GASP: «EUROPA, VOGLIAMO PROVARCICI» Intanto, ieri sera, Gasperini, ospite di «Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco», su Italia 1, ha affrontato più argomenti, partendo dal Napoli, prossimo avversario, e dal sogno europeo: «Dobbiamo sperare che il Napoli sia distratto dal ritorno con il Real Madrid, perché in questo momento, per come sta giocando, è difficile da contenere: per noi è il

banco di prova che ci dirà dove possiamo arrivare. L'Europa è lontana, tredici partite sono tante e le rivali sono forti, ma possiamo giocarcela: non abbiamo l'obbligo di arrivarci, ma ora che siamo qui vogliamo provarci, ci piace stare in alto». Poi, Gasp ha parlato del progetto Atalanta: «Sono venuto a Bergamo per lavorare con i giovani. Dopo Genova, pensavo di fermarmi, ma poi è arrivato Percassi, che mi ha convinto con il progetto, che prevedeva l'investimento sui giovani e il tempo necessario per trovare la giusta strada. Gagliardini me l'aspettavo su questi livelli: veniva da esperienze poco positive, lamentava difficoltà di collocazione e di fiducia, ma i numeri c'erano e, dopo la grande partita contro il Napoli è esplosa. Quando è andato all'Inter, gli ho detto di giocare da protagonista e non da ragazzo, perché non gli avrebbero dato il tempo di giocare da ragazzo». Quindi, un pensiero sul Papu Gomez: «Per noi Alejandro è incedibile, non ha prezzo: si parla spesso dei giovani, ma poi ci sono giocatori come lui che danno un contributo pazzesco. Lui e Petagna, sui social, sono straordinari: sono così anche fuori dalle telecamere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Il presidente **Sebastiani** su Zeman: «Ci ha liberati da un peso, ma Oddo stava lavorando bene»

Ultimo e felice, ora sul Pescara si scommette

Orlando d'Angelo
PESCARA

Ora Pescara è un paradosso da studiare. Anche i bookmakers fiutano nell'aria l'euforia della città. Ultima, ma felice. E' l'effetto-Zeman. E' bastata una vittoria, di quelle in stile boemo, per trasformare il cammino della squadra biancazzurra da calvario a folle rincorsa verso una meta impossibile: la salvezza. In fondo in fondo non ci crede nessuno, ma l'idea di provarci adesso, con 13 partite e 10 punti da rimontare, è una lucida follia tutta pescarese. La leggi negli occhi dei tifosi. E anche in quelli glaciali di Zdenko Zeman, che difficilmente getterà la spugna prima di averci provato. «Non è che adesso il mister è arrivato e in un giorno ha cambiato chissà che cosa - ha detto ieri Sebastiani intervenendo a Radio24 - . Forse qualcosa nella testa dei giocatori, che si sono un pochettino liberati da quel blocco che avevano, perché Oddo secondo me ha fatto un bel lavoro sin dal primo giorno in cui ha preso la squadra in mano, due anni fa». Il presidente ha garantito al boemo la sua presenza al vertice del club per il progetto di rilancio in caso di retrocessione: «Ho sempre detto che se c'è qualcuno meglio di Sebastiani, io so-

no disponibile. È chiaro che non mi lascio intimorire, non mi faccio cacciare da nessuno», ha detto ancora nel suo intervento radiofonico. Domenica prossima a Verona contro il Chievo un'altra chance di realizzare un pezzetto d'impresa. Per riuscirci, da oggi il boemo comincia la sua cura sulla squadra biancazzurra: doppia seduta, che si ripeterà anche giovedì. La gradoni-terapia servirà a migliorare le prestazioni e l'intensità nelle giocate offensive, perché difficilmente Zeman si troverà di fronte avversari arrendevoli come il Genoa di domenica scorsa. Il tridente Benali-Cerri-Caprari, però, ha i mezzi per dargli altre soddisfazioni. La Snai gli dà fiducia ed è pronta ad aprire una scommessa sulla salvezza degli abruzzesi: la «mission impossible» della nuova zemanlandia vale 11 volte la scommessa. Una quota alta, ma non da record, considerando che il quarto ultimo posto dell'Empoli è a dieci punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zdenko Zeman, 69 anni



Roberto Donadoni, 53 anni, da 2 a Bologna ANSA



● **Bologna**: solo 3 reti arrivate dalle punte nelle ultime 16 gare

Crisi Donadoni Cercasi gol disperatamente

Luca Aquino
BOLOGNA

Quattro sconfitte consecutive sono la peggior striscia negativa stagionale di un Bologna che è crollato in depressione. Fra gol incassati nei finali - ben 15 - e polemiche per i torti arbitrali, la grande lacuna dei rossoblù è un attacco che, dopo un buon avvio, è diventato improduttivo.

UN GOL AL MESE I numeri sono impietosi: nelle ultime 16 partite di campionato, dalle punte a disposizione di Donadoni sono arrivate appena 3 reti, due di Destro (col Palermo il 20 novembre e a Cagliari il 29 gennaio), una di Krejci (a Pescara su rigore il 18 dicembre). In pratica, un gol al mese. Fino ad oggi il pacchetto offensivo del Bologna ha totalizzato 11 reti, otto delle quali nelle prime 9 giornate. Poi, complici l'infortunio di Verdi e gli acciacchi di Destro, si è spenta la luce. Solo le punte di Empoli, Palermo e Pescara - con 10 reti - hanno fatto peggio di quelli rossoblù. Senza peso offensivo diventa anche difficile cambiare il corso delle partite: il Bologna ha rimontato uno svantaggio solo nella col Palermo (vinta 3-1), e dal ritorno in A nella scorsa stagione, su 15 sconfitte interne 11 sono arrivate per 0-1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA SAMP

Rivoluzione Rastelli: ora c'è fiducia per Crotona

● **CAGLIARI** Verso Crotona con l'umore a metà. Il Cagliari coglie il 3° risultato positivo in trasferta e ritrova al proprio fianco la tifoseria. Su web e social, il gol ingiustamente annullato a Ibarbo da Massa, da un lato ha innescato dure polemiche. Dall'altro, Coordinamento Cagliari club e supporter lodano la prova solida, determinata e ben costruita dai Rastelli boys a Marassi. Tanto che da ieri agli Store del club di Giulini è già corsa ai biglietti, con prelazione per gli abbonati che possono bloccare fino a tre tagliandi, per il match del 5 marzo con l'Inter al Sant'Elia. Buon segno. Il tecnico per la Samp ha ritrovato al top pedine chiave (Ionita, Joao Pedro, Padoin, Isla) e ci ha messo la faccia, spiazzando tutti sui singoli e col modulo. Il debutto di Gabriel, Padoin terzino, Pisacane centrale, Joao Pedro ovunque, con Capuano, Di Gennaro e Borriello in panca, si sposa con l'arrivederci al 4-3-1-2, storico marchio della casa. Per la trasferta in Calabria, Rastelli perde per squalifica Tachtsidis e ritrova Barella. Smaltita la rabbia post gara, la società tiene il profilo basso: «La buona fede degli arbitri non si discute» dice Pisacane. Ma sullo «scippo», come si urla on line, l'ambiente carica la squadra: la testa va già a Crotona e Inter.

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● La banda **Delneri** ha segnato solo tre volte nel girone di ritorno

Udinese a secco Ma è il futuro che preoccupa

Francesco Velluzzi

La crisi è riaperta. Ufficialmente. Sembra che la confortante vittoria interna col Milan potesse aprire scenari diversi sul resto della stagione dell'Udinese. E, invece, con le due sconfitte di fila a Firenze e in casa col Sassuolo, la squadra di Gigi Delneri deve rassegnarsi all'ennesima anonima stagione.

MAL DI GOL Cosa c'è che non va, direbbe Vasco Rossi. L'Udinese segna poco e pochissimo con i suoi attaccanti. I nove gol (otto nel girone d'andata e fino a dicembre) di Cyril Thereau hanno in parte mascherato il problema di fondo. Totò Di Natale non è stato degnamente sostituito. Duvan Zapata, che a giugno verrà restituito al Napoli con tanti saluti, non ha convinto. A digiuno nel 2017, non ha incantato neppure nel 2016. Buoni movimenti, qualche scatto, ma il panteron non la butta dentro dall'11 dicembre. E i tanti errori hanno ormai spazientito il pubblico. Perica, unica vera punta di rincalzo presente in organico, in 20 minuti non può sempre essere il deus ex machina come fu in casa con l'Empoli e a San Siro col Milan (decisivo), ma anche a Reggio Emilia col Sassuolo dove, pur non andando in gol, lasciò il segno. Nel girone di ritorno l'Udinese ha timbrato tre volte (Thereau, De Paul e Fofana che i gol li inventa), ha fatto quattro punti, perso quattro partite su sei, beccando otto reti. Numeri impietosi. Che costringono Delneri a riflettere. E a pensare di cambiare. Domenica a Roma con la Lazio dovrà farlo; De Paul e Hallfredsson sono squalificati.

FUTURO Ma quel che ci si chiede è il futuro dell'Udinese, fuori dall'Europa dal 2013, senza più uno zoccolo duro italiano, senza la spinta emozionale di Gianpaolo Pozzo. L'effetto stadio è già svanito. Il nome nuovo per l'attacco è l'ottimo attaccante del Carpi Kevin Lasagna, 10 gol in B. Non basta per scaldare l'ambiente. Forse basterebbe annunciare la conferma di Delneri per far capire che nell'Udinese si crede davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON PERDERE LE NUOVE CINQUE FIGURINE DEL FILM DEL CAMPIONATO PER COMPLETARE L'ALBUM CALCIATORI 2016-2017



C8



C9



C7



C6



C10

IN ESCLUSIVA SOLO CON
La Gazzetta dello Sport
 Tutto il rosa della vita

IN REGALO SOLO SABATO 25 FEBBRAIO CON SPORTWEEK DE LA GAZZETTA DELLO SPORT

DE LAURENTIIS MI CONSIGLIÒ DI VIVERE IN HOTEL, POI NON CHIAMÒ PIÙ

HO ASPETTATO LA GIUSTIZIA: FINALMENTE MI SENTO PIÙ LEGGERO

FABIO QUAGLIARELLA
ATTACCANTE SAMP



FABIO QUAGLIARELLA

NATO IL 31 GENNAIO 1983
A CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
PESO 78 KG ALTEZZA 180 CM
RUOLO ATTACCANTE SAMP

SCUOLA TORO

Quagliarella è cresciuto nel vivaio del Torino. L'attaccante ha esordito in Serie A il 14 maggio 2000, in maglia granata, nella partita vinta 2-1 contro il Piacenza. Ha raggiunto quota 13 gol (il record nella massima serie) nelle stagioni 2006-07 con la Sampdoria, 2008-09 con l'Udinese e 2014-15 con la maglia del Torino

LA CARRIERA

TORINO GIOV.	1993-1999
TORINO	1999-2002
FLORENTIA VIOLA	2002-2003
CHIETI	2003-2004
TORINO	2004-2005
UDINESE	2005
ASCOLI	2005-2006
SAMPDORIA	2006-2007
UDINESE	2007-2009
NAPOLI	2009-2010
JUVENTUS	2010-2014
TORINO	2014-2016

LA STORIA

DOPO IL PROCESSO DI PRIMO GRADO

Lo stalker e l'addio a Napoli La condanna e poi le lacrime Così Quagliarella è rinato

Gianluca Monti
NAPOLI

Non sono stati anni facili gli ultimi per Fabio Quagliarella. La condanna in primo grado a quattro anni e otto mesi di Raffaele Piccolo, ex poliziotto in servizio alla postale di Napoli, che a lungo è stato il suo stalker, lo ha ripagato - in parte - della sofferenza provata in un periodo molto buio della sua vita e lo ha fatto piangere, domenica, dopo Samp-Cagliari. Quagliarella, infatti, al pari di altri vip tra i quali il cantante star di Capri Guido Lembo, e di numerosi imprenditori della zona di Castellammare di Stabia, veniva minacciato, a sua insaputa, da Piccolo con foto e lettere, e poi ricattato dallo stesso che gli prometteva un aiuto in virtù del suo ruolo nella polizia po-

stale. A convincere il giudice monocratico Ernesto Anastasio a condannare Piccolo è stata la testimonianza fornita qualche mese fa dall'attaccante della Sampdoria al pubblico ministero Barbara Aprea. Parole che squarciano il velo su una vicenda incredibile: «Conobbi Piccolo grazie ad un mio amico - ha raccontato l'ex centravanti del Napoli - che ha un negozio di telefonia in viale Europa a Castellammare. Al mio amico spiegai che qualcuno era entrato nel mio profilo messenger. Fu lui a consigliarmi di incontrare Piccolo che divenne il mio unico punto di riferimento e mi diceva di non parlare con nessuno perché avrebbe trovato lui il colpevole». Attenendosi ai consigli ricevuti, Quagliarella formalizzò alcune denunce contro ignoti proprio al suo stalker in virtù del fatto che Piccolo fosse un poliziotto.

Querele che, ovviamente, non ebbero alcun seguito.

LA CHIAVE Il momento decisivo della vicenda è legato a un episodio ben preciso: «I miei primi dubbi su Raffaele Piccolo li ebbi a luglio 2010 - ha spiegato Quagliarella agli inquirenti -, ero in vacanza a casa di un mio amico avvocato. Uscimmo in barca e facemmo tardi. Tornato dal mare, mio padre mi disse che continuavano ad arrivare le lettere diffamatorie su presunti incontri con i clan. Guardai in faccia il mio amico, anche lui riceveva quelle lettere. Erano le stesse accuse infamanti di droga e pedofilia. In quel momento, ad entrambi, si aprì un mondo». Quagliarella decise allora di affidarsi all'avvocato Gennaro Bartolino per sporgere, stavolta sì, regolare denuncia e poi si costituì parte civile nel processo.



FABIO QUAGLIARELLA
ATTACCANTE SAMP

NELLE LETTERE MINACCIAVANO LA MIA FAMIGLIA PER L'ADDIO AL NAPOLI

LA BARA La sua ricostruzione diventa ancor più dettagliata quando ricorda la stagione vissuta nel 2009-2010 da protagonista con il Napoli, prima di andare alla Juve: «A casa di mio padre arrivò una busta con dentro due foto, in una c'ero io e nell'altra era raffigurata una bara». Lettere minatorie vennero spedite a Castel Volturno, nella sede del Napoli, e nei primi mesi juventini di Quagliarella furono recapitate al centro di Vinovo: «Prima che De Laurentiis sapesse di questa situazione, ci sentivamo tutti i giorni al telefono. Dopo, mi consigliò di lasciare Castellammare e di andare a vivere in albergo. Non mi ha mai più richiamato - ha spiegato il bomber della Samp -. Così fui costretto a lasciare la mia città. Quando andai alla Juve, nelle lettere c'era scritto che avrebbero picchiato la mia famiglia per il mio addio al Napoli».

CUORE DI PAPÀ Logico che Quagliarella abbia attraversato momenti di crisi, che sabato via Facebook ha descritto così: «Ho vissuto con questa immensa bolla di cattiveria e disonestà. Non potevo fare molto, solo aspettare che la giustizia facesse il suo corso. Finalmente, con orgoglio posso dire che mi sento davvero più leggero, più sollevato. Tutto ciò non ha mai intaccato la mia professionalità, però la maglia la indossa

sempre un uomo, con i suoi valori, con i suoi sentimenti e con la sua sensibilità. Adesso posso garantirvi che mentalmente sono davvero sereno». Gli resta soltanto l'amarezza per aver lasciato il Napoli dopo appena un anno. Un addio che ora anche i sostenitori azzurri vedono sotto una luce differente, pronti in qualche modo a «perdonare» Quagliarella. Chi non si è perso un'udienza del processo è stato il papà del calciatore, Vittorio, che ieri ha festeggiato felice il suo compleanno proprio insieme al figlio Fabio che lo ha raggiunto a Castellammare. «Finalmente questa storia è finita. Ero sempre in aula perché volevo che si accertasse la verità. Ora tutti avranno compreso quali erano le motivazioni del Napoli quando ha ceduto Fabio alla Juve. Certo, rimane in noi un pizzico di rammarico per come è finita la sua storia con la maglia azzurra che lui ha da sempre nel cuore». La vicenda giudiziaria, tuttavia, non può dirsi ancora conclusa: incombe infatti il rischio prescrizione per il giudizio di secondo grado. Del resto, il processo è durato più del previsto in quanto in un primo momento era stata affidato al giudice Aufieri che poi ha lasciato il fascicolo al collega Anastasio, l'uomo che ha fatto piangere di gioia Quagliarella con la sua sentenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Incubo finito per la punta della Samp: un poliziotto ex amico lo minacciò a lungo con lettere anonime

NOTIZIE TASCABILI

L'ITALIA «SPERIMENTALE»

Ventura e i giovani Oggi prove di 4-2-4 Berardi al debutto

● Da oggi l'Italia dei giovani di Ventura si ritrova a Coverciano per il secondo stage. Ventidue convocati e gente attesa da tempo come Berardi e Verdi, più Spinazzola, Conti oltre a Gagliardini ormai da considerare in prima squadra. C'è anche il milanista **Locatelli** che ieri ha parlato all'arrivo a Firenze: «Ho 19 anni, sono contentissimo. Ho fatto molto più di quello che mi aspettavo. Sono serenissimo così. Tutti possono commettere errori, non mi sembra di averne commessi di così eclatanti». Ritorno in Nazionale anche per **Lapadula**: «Sono venuto al Milan per restarci, farò



Il c.t. Gianpiero Ventura, 69 anni, con Lapadula

di tutto per rimanere». Il più atteso è **Gagliardini**: «Questo mio ritorno in azzurro è tutto merito di quanto sto facendo all'Inter». Azzurri al lavoro, due allenamenti oggi e due domani, tatticamente sempre con il 4-2-4 per prepararsi al sistema di gioco della Nazionale maggiore.

CON TAVECCHIO

Inaugurati ieri dieci nuovi Centri Federali

● Prosegue l'attività dedicata alla crescita del calcio giovanile avviata dalla Figg e dal Settore Giovanile e Scolastico; ieri sono stati inaugurati 10 nuovi Centri Federali Territoriali, i poli di eccellenza per la formazione tecnico-sportiva di giovani calciatori e calciatrici di età compresa tra i 12 e i 14 anni. Si aggiungono ai 10 già operativi secondo il programma definito dalla Figg e permetteranno così di coprire quasi tutte le regioni italiane. Quello di Verano Brianza (Monza Brianza) ha aperto ieri alla presenza del presidente federale Carlo Tavecchio: «La Figg crede nei giovani. Un investimento per il futuro».

IL CASO

Caccia il razzista Il ministro Orlando lo chiama

● (a.cat.) È stata una lezione di civiltà. L'episodio è avvenuto a Dolo, provincia di Venezia, dove la squadra di casa domenica ha affrontato il Veduggio (Treviso), per il campionato Promozione. Sconfitto 2-1 sul campo, il Dolo avrebbe perso, e male, anche sugli spalti, se un suo dirigente, il consigliere Alessandro Coletto, a metà del secondo tempo non avesse preso per un orecchio un tifoso veneziano pizzicato a urlare ad un giocatore di colore avversario, Gansane, un ragazzo di nemmeno vent'anni, «sporco negro, vai a raccogliere le banane», e non lo avesse letteralmente espulso dallo stadio. Punizione esemplare, che

ieri ha fatto il giro del Paese. «Non ammetto che si verifichino episodi del genere - ha spiegato Coletto -, questa società si dissocia nella maniera più assoluta». All'idiota razzista il dirigente ha restituito pure il prezzo del biglietto. «Voglio che il messaggio sia chiaro - ha concluso -, piuttosto pago io gli 8 euro del biglietto pur di tenere fuori dal nostro campo sportivo i razzisti». Una scelta che ieri gli è valsa un coro di consensi. Lo ha chiamato il ministro della Giustizia Andrea Orlando: «Un bellissimo segnale, esattamente la cosa che va fatta contro questi fenomeni». E per lui ha avuto parole di elogio anche il presidente della Lnd Cosimo Sibilla: «Il razzismo è un fenomeno che non ci appartiene, ad Alessandro Coletto va il mio encomio, il nostro movimento è pieno di persone con la sua sensibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it
 oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
 tel.02/6282.7555 - 7422, fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVA / contabile, esperienza ventennale, prima nota, banca, cassa, fatturazione attiva / passiva. 339.88.32.416

AMMINISTRATIVA 27enne pluriennale esperienza amministrazione, gestione personale, qualità, servizi generali, migliorerebbe, zona sud est Milano. federicaricerca.lavoro@gmail.com

AMMINISTRAZIONE e contabilità fino al bilancio, pluriennale esperienza, valuta proposte Milano. 340.09.08.486

ASSISTENTE /segretaria amministrativa commerciale, ventennale esperienza, reception, fatturazione, Milano. Disponibilità immediata. 333.79.21.618

ASSISTENTE direzione, pluriennale esperienza multinazionali, ottima autonomia organizzativa, affidabilità, fluente inglese. Milano e provincia. 339.45.65.783

LAUREATO amministrazione alberghiera, madrelingua inglese/spagnolo/italiano cerca impiego presso hotel, commerciale, vendite, marketing. 370.33.29.346

RAGIONIERE pluriennale esperienza co.ge., clienti, fornitori, banche, lva, bilanci, autonomo. 340.62.20.076

SEGRETARIA amministrativa, trentennale esperienza, gestione agenti, magazzino, clienti, offresi part-time. Tel. 338.40.75.931

OPERAI 1.4

AUTISTA italiano, privato, referenziato di fiducia offresi per famiglie, dirigenti. Cell. 380.17.77.202

AUTISTA patente C-E + KB pluriennale esperienza autista/fattorino. Tel. 340.74.95.432.

AUTISTA referenziato, 30enne, pluriennale esperienza, conoscenza città, offresi anche come magazziniere e gestione materiale, Sap, Zucchetti, patente muletto. Libero subito. 327.37.26.117
ESPERTO magazziniere ricambi auto-veicoli, referenziato, offresi. Disponibile altri settori. Bari provincia. 348.49.59.346

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5
CUOCO 54enne, comasco, cerca lavoro in Lombardia. Disponibilità dal 15 febbraio. 392.32.60.090

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

A MILANO, pensionata, di buona educazione e buona cultura, laureata in lettere e filosofia, ottima conoscenza della lingua francese e inglese, buona conoscenza dell'uso del computer, offresi a ore come dama di compagnia o baby sitter per bambini e ragazzi dai 4 anni. In possesso di patente di guida e automunita. Ottime referenze. 0039.348.41.14.587

COLF italiana, seria, capace e referenziata, lunga esperienza, offresi, giornata/part-time. Tel. 327.73.22.247

COLF, badante, italiana, pluriennale esperienza, automunita. Disponibilità immediata Milano e dintorni. 338.85.90.196

COPIA 57enne sposata, italiana, cerca lavoro come custodi per condomini o aziende private, esperienza quindicennale, molto seri e professionali. Per info Salvatore tel. 349.18.13.923

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

ASSOCIAZIONE camerieri offre 2 stagisti ristoranti/bar/trattorie, esperienza, serietà. Disponibili subito. 347.22.73.684

PENSIONATO esperto contabile, autonomo fino bilancio, adempimenti/dichiarazioni, offresi contabilità piccola azienda. 328.68.59.679

PENSIONATO patente B cerca lavoro come autista, custode, anche mezza giornata. 331.64.90.376

BADANTI 1.9

ASSISTENZA domiciliare anziani o badante: operatore socio sanitario italiano, automunito offresi provincia di Milano, Milano e province limitrofe. 348.79.90.699

BADANTE /collaboratrice colf, part time, flessibilità. Attestato corso assistenza familiare. Esperienza. 349.76.45.496

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

AGENTI RAPPRESENTANTI 2.2

QUALIFICATA azienda vendita/noleggio eleganti tappeti personalizzati/antifatica e profumazione ambientale per uffici/industria/attività commerciali ricerca venditori. Compensi fine mese. info@hangartechnologies.com 035.06.90.690

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

PORTA ROMANA privato vende luminosissimo monolocale neoristrutturato, completamente accessoriato. APE: F - EP: 144,46 kWh/mq. Astenersi agenzie, intermediari. 334.75.10.491

ACQUISTI 5.4

CERCASI appartamenti signorili, palazzine, zona Repubblica/Venezia/Romana/Magenta/Fiera/Navigli. 335.68.94.589

STILISTA moda cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incontrata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

BANCHE MULTINAZIONALI

• **RICERCANO** appartamenti affitto/vendita. Milano e provincia 02.29.52.99.43

IMMOBILE DI PRESTIGIO

• **REFERENZIATO** ricerca in affitto/vendita a Milano. 02.67.17.05.43

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTA 8.1

LONATE POZZOLO - Malpensa (Va) vendesi edificio industriale nuovo 2800 mq + 450 mq uffici, h 8,50 - 12 m, cabina 630 kW, CE: D - 41,26 kWh/mc - montech@iol.it

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

BUSINESS SERVICES GROUP cede Salerno provincia avviato ristorante, anche asporto. CE: G - IPE: 321,86 kWh/mca. Buon reddito. 02.29.51.82.72

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"



Città Estere
 Artigiani
 Hotel Trentino
 Location
 Antiquari
 Matrimoni
 Riviera Romagnola

Piccoli Annunci
 agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555



i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti una audience di oltre 8 milioni di lettori, con una penetrazione sul territorio che nessun altro media è in grado di ottenere.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
 n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00; n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Prestiti e investimenti: € 9,17; n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67; n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Chiromanzia: € 4,67; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Data Fissa: +50%
 Data successiva fissa: +20%
 Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:
 Neretto: +20%
 Capoleggera: +20%
 Neretto riquadrato: +40%
 Neretto riquadrato negativo: +40%
 Colore evidenziato giallo: +75%
 In evidenza: +75%
 Prima fila: +100%
 Tablet: + € 100
 Tariffa a modulo: € 110

MILANO 10ennale casa editrice, riviste salute/animali, valuta cessione/ricerca socio, sviluppo nuova rivista, richiesta rete commerciale. CE: G - IPE: 321,86 kWh/mca. Ottimo fatturato. Business Services Group 02.29.51.82.72

17 MESSAGGI PERSONALI

IL SOTTOSCRITTO Jude Terove dichiara di aggiungere al proprio nome il cognome Kandiah. Nome e cognome saranno Jude Terove Kandiah.

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

• **ORO USATO:** Euro 24,85/gr.
 • **ARGENTO USATO:** Euro 360,00/kg.
 • **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

• **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Rolex - Diamanti - Orologi. Sabotino 14, Milano. 02.58.30.40.26

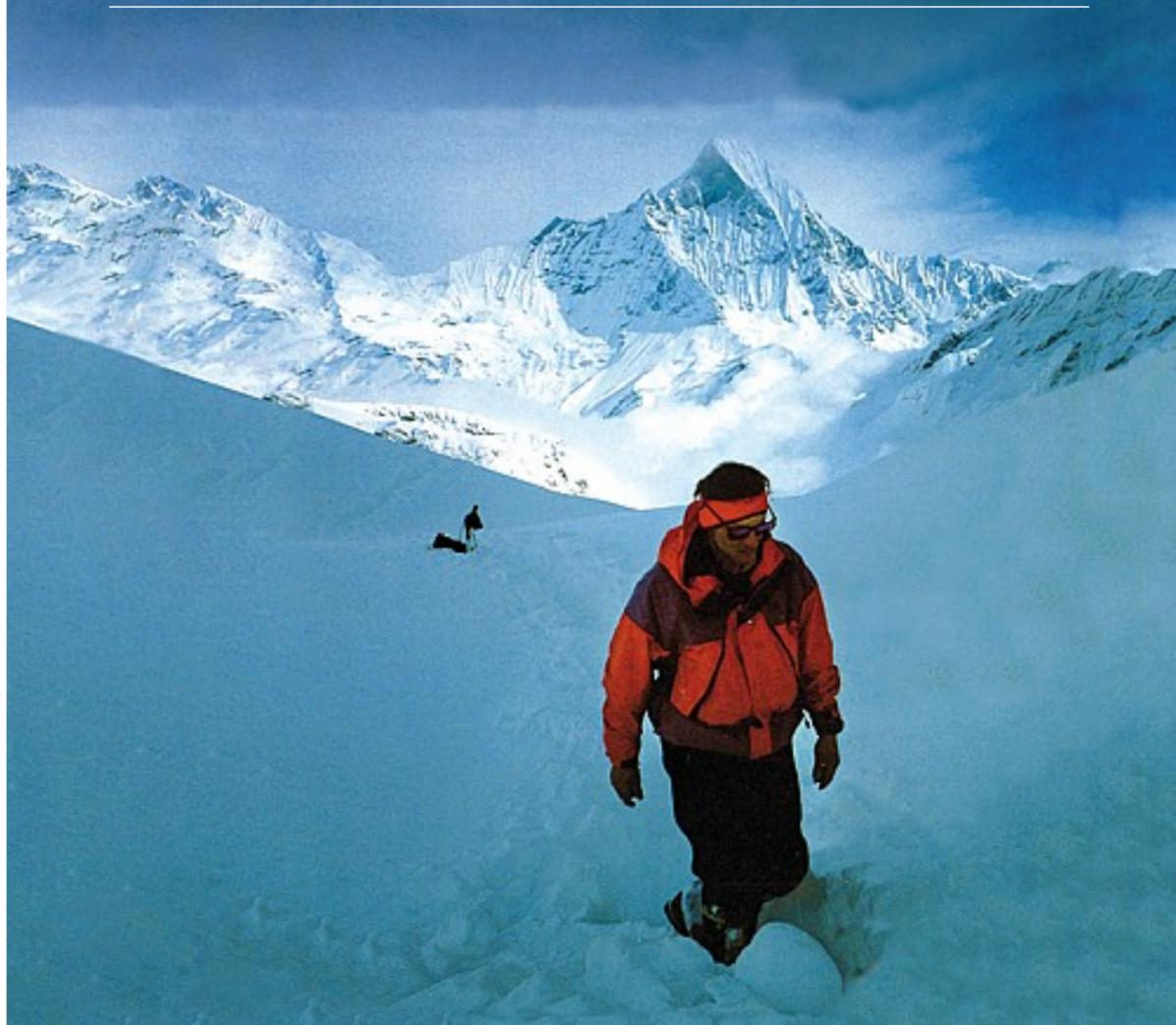
19 AUTOVEICOLI

ACQUISTIAMO

• **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogiollari, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

SIMONE MORO

UNA SPLENDIDA MONTAGNA, UNA GRANDE AMICIZIA
 IL RACCONTO DI UNA TRAGICA SPEDIZIONE



"COMETA SULL'ANNAPURNA" IL PRIMO LIBRO DI SIMONE MORO

L'alpinista d'alta quota Simone Moro, unico nella storia ad avere collezionato quattro prime assolute invernali su cime superiori agli 8000 metri, racconta in questo libro i suoi inizi nel mondo dell'alpinismo e la storica spedizione del 1997 sull'Annapurna, in compagnia dell'amico Anatolij Bukreev. Un racconto emozionante di sogni e sofferenza, di lotta contro la solitudine e amore per la montagna, di freddo e dolore, quello fisico e quello, più forte ancora, che si prova quando non si può più sperare nella salvezza dei propri compagni di cordata. "Cometa sull'Annapurna" è un inno alla montagna e all'amicizia scritto da un uomo a cui la montagna ha preso, e dato, molto.



DAL 24 FEBBRAIO
 IN EDICOLA A 9,99€*

La Gazzetta dello Sport
 Tutto il rosa della vita

IL PROGRAMMA

RIFORMA CAMPIONATI

Serie A a 20 squadre con 2 retrocessioni, B a 20 con 2 su e 3 giù, Lega Pro a 40 con due gironi da 20. La cancellazione di una retrocessione dalla A libererebbe i 30 milioni con cui far quadrare i conti a B e Lega Pro. La A avrebbe la via libera alle seconde squadre (modello tedesco)

CENTRI FEDERALI TERRITORIALI

È la riforma all'occhiello della sua gestione. Sono già 20, nel prossimo quadriennio ne apriranno altri 180, a regime vi saranno impiegati 1.200 tecnici, con un budget annuale di 10 milioni.

SPENDING REVIEW

In tandem col direttore generale Michele Uva, il presidente Tavecchio ha avviato un processo di risparmio che ha messo i conti federali al riparo dai tagli del Coni. In più la politica internazionale che ha creato ottimi rapporti, specie con l'Uefa guidata dallo sloveno Aleksander Ceferin.



Carlo Tavecchio, 73 anni, presidente della Figc dal 2014 ANSA

Tavecchio: bilanci a posto e più soldi a Serie B e Pro

● Il presidente uscente: «I centri federali sono il più grande investimento mai fatto»

Alessandro Catapano

La concretezza dell'uomo del fare, direbbe Matteo Renzi. Il merito di aver fatto tanto, rivendica lui. La consapevolezza di dover fare ancora, ammette, ma in una direzione chiara, tracciata, sicura: questo si vince dalle 32 pagine di programma depositate domenica sera. Come tutti i pragmatici, Carlo Tavecchio parla chiaro, senza fronzoli, dritto al nocciolo delle questioni. E viaggia, traducendo gli impegni in fatti. Ieri, a Verano Brianza, per l'inaugurazione di un nuovo centro federale territoriale, riforma all'occhiello della sua gestione. Sono già venti, nel pros-

simo quadriennio ne apriranno altri 180, a regime vi saranno impiegati 1.200 tecnici, con un budget annuale di 10 milioni, «il più grande investimento economico federale mai approvato», rivendica Tavecchio. E poi, la valorizzazione dei giovani italiani con il tetto alle rose e l'utilizzo dei prodotti dei vivai, i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti grazie al fenomeno Atalanta e i giovani che emergono nel Milan; i primi seri investimenti nel calcio femminile; le prime serie norme su bilanci, solvibilità, assegnazione delle licenze; l'avvio di un percorso che adegui i nostri stadi agli standard europei; una spending review in tandem col d.g. Michele Uva che ha messo i conti al riparo

dai tagli del Coni. «Abodi promette una Figc più trasparente? Ma la trasparenza dipende dai fatti – risponde Tavecchio in un'intervista a Sportitalia –, e il mio concorrente ha passato con me questi due anni e mezzo, non contestando nessuna delle iniziative».

STAVOLTA CE LA FA Le prossime, inevitabilmente, ruoteranno intorno ad un centro di gravità: la riforma dei campionati, su cui Tavecchio si è scontrato con interessi e resistenze di parte. Stavolta, il castello è più solido, frutto di una visione di insieme: Serie A a 20 squadre con 2 retrocessioni, B a 20 con 2 su e 3 giù, Lega Pro a 40 con due gironi da 20. La cancellazione di una retrocessione dalla A libererebbe i 30 milioni con cui far quadrare i conti a B e Lega Pro. E la massima serie, in cambio, avrebbe il via libera alle seconde squadre sul modello tedesco. «Chiaro, semplice, lineare: ecco il mio programma», dice il Tav, che i sondaggi attestano intorno al 55% dei voti.

ENDORSEMENT E a proposito di cose concrete, giovedì il presidente Uefa Aleksander Ceferin sarà a Roma. La sua elezione è stata un successo politico di Tavecchio, la visita a pochi giorni dalle elezioni ne è una testimonianza. «L'Italia è tornata centrale nel panorama del calcio europeo». Difficile negarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

RIFORMA CAMPIONATI

Il programma di Andrea Abodi privilegia parametri qualitativi rispetto a quelli quantitativi, che tutelino la «competitive balance», cioè l'equilibrio competitivo. La concertazione come metodo, mettendosi intorno ad un tavolo per un'analisi sui numeri. È convinto che bisogna recuperare pubblico e risorse.

GIUSTIZIA SPORTIVA

Intende mettere mano al Codice di giustizia sportiva, con l'esenzione della responsabilità per le società che abbiano adottato modelli organizzativi idonei a prevenire illeciti.

NUOVI STADI

Miglioramento del patrimonio infrastrutturale con la creazione di una struttura ad hoc, sul modello di B Futura, che sta operando con eccellenti risultati su sette progetti stadio.



Andrea Abodi, 56 anni, presidente della Lega Serie B dal 2010 ANSA

Abodi: valori, sostenibilità e impulso per gli stadi

● Lo sfidante: «La riforma dei campionati tenga conto dell'equilibrio competitivo»

«Esplora. Sogna. Scopri». La citazione di Mark Twain – più suggestiva dell'abusata «per il bene del calcio e di chi lo ama» – racconta molto del personaggio, dello stile, dell'ambizione. Per lo sfidante Andrea Abodi, che per concorrere ha dovuto lasciare l'amata Serie B, l'elezione a presidente federale – per cui è sicuro di essere «alla pari con Tavecchio, decisivi saranno i voti della Serie A» – sarà innanzitutto un «segnale di discontinuità» e si tradurrà in un «cambio di passo».

PIÙ CONVINZIONE Venticinque pagine, tre parole

chiave – sostenibilità, competitività, reputazione –, più suggestione che concretezza, com'è normale per chi sfida il presidente uscente: ecco il programma di Abodi, in cui torna spesso un'altra parola, condivisione. «Ci sono tanti indicatori negativi su cui ragionare – racconta ai microfoni di Radio Rai –, ma non in frontali contrapposti. Non ho la formula magica né mi considero l'uomo della provvidenza, per questo auspico confronto e collaborazione tra tutte le parti. Non è tutto sbagliato o da rifare – riconosce –, ma io vorrei una Federazione che facesse le cose per convinzione, non per convenienza». Legittimo che il programma di Abodi affondi le radici nel buon go-

verno della B di questi anni, a cominciare dalla voce «miglioramento del patrimonio infrastrutturale», dove lo sfidante annuncia la creazione di «una struttura ad hoc, sul modello di B Futura, che sta operando con eccellenti risultati su sette progetti stadio».

EQUILIBRIO Il richiamo generale ai «valori, non solo a quelli economici» fa parte delle suggestioni, come l'auspicio che la riforma dei campionati, tema caldo anche nel suo programma, «privilegi parametri qualitativi rispetto a quelli quantitativi», che tutelino la «competitive balance», tradotto: l'equilibrio competitivo. «La riforma dei campionati non è un'utopia, c'è bisogno di metterci intorno ad un tavolo per un'analisi sui numeri – spiega Abodi –, Non è che meno siamo e più c'è da distribuire, dobbiamo concentrarci di più su come recuperare pubblico e risorse».

GIUSTIZIA È incisivo quando scende nei dettagli, da segnalare soprattutto l'intenzione di mettere mano al Codice di giustizia sportiva, con «l'esenzione della responsabilità per le società che abbiano adottato modelli organizzativi idonei a prevenire illeciti»: una battaglia sacrosanta. «Tavecchio è un amico e gli faccio l'in bocca al lupo», dice. Con stile.

a. cat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Fumata nera in Lega, prima si lavora allo statuto

● Ieri niente accordo, assemblea il 2: le elezioni vengono dopo la discussione sulla governance, ma l'intesa è difficile. Si rischia di slittare oltre il voto della Figc

Marco Iaria

twitter@marcoiaria1

Di elezioni non si è nemmeno parlato ieri in Lega. Prima viene la scrittura delle regole di funzionamento dell'organismo di via Rosellini. Peccato che siamo alla fine del quadriennio olimpico e che il 6 marzo si voterà per la presidenza federale. Prassi vuole che tutte le componenti, Serie A compresa, rinnovino le proprie cariche prima della Figc, ma il rischio è che la Lega maggiore vada fuori tempo. L'assemblea di ieri è stata sospesa e aggiornata al 2 marzo, con un ordine del giorno allargato, appunto, alla discussione sullo statuto. Ma le divergenze e gli oggetti del contendere sono tali da prevedere che tra nove giorni difficilmente si troverà la quadra su

tutto quanto.

GIORNATA Ieri la giornata è trascorsa tra riunioni preliminari e la vera e propria assemblea, durata poco più di un'ora e aperta da un minuto di raccoglimento per ricordare la prematura scomparsa della segretaria Federica Cipolat Mis. Sul tavolo la bozza di riforma dello statuto presentata dalle grandi Juve, Milan, Inter, Roma, Napoli e Fiorentina, anche se Agnelli e Galliani sono rimasti silenti: lo schema prevede un presidente di rappresentanza, un amministratore delegato che si occupa dello sviluppo del prodotto e un consigliere delegato per la parte sportiva, tutti e tre consiglieri federali in quota Serie A, nelle caselle solitamente occupate da dirigenti di società. Le big hanno chiesto una risposta alle medio-piccole, che nei



Andrea Agnelli, presidente della Juve, e Claudio Lotito, n.1 della Lazio



giorni scorsi avevano già letto il documento rivelando qualche perplessità. In ballo c'è uno svuotamento di poteri dell'assemblea, dove ciascun club conta in misura uguale, a favore di soggetti terzi e indipendenti: una svolta manageriale che molti patron, abituati ad esercitare un controllo totalizzante sulla Lega, faticano a digerire.

SCENARI Quantomeno si è con-

diviso il metodo di lavoro. Nei prossimi giorni le medio-piccole elaboreranno le loro osservazioni e le faranno recapitare alle sei per poi tentare di trovare un compromesso. Ma i problemi sono tanti. Innanzitutto i tempi strettissimi. Poi l'eterogeneità degli schieramenti. Qui non si tratta solo di una battaglia tra grandi e piccole: ognuna delle venti società ha il proprio punto di vista sullo statuto

e trovare una sintesi non è affatto semplice. Per esempio, c'è chi vorrebbe che i consiglieri federali continuassero ad essere emanazione dei club. Per non parlare, poi, del famigerato articolo 19, quello che regola la ripartizione dei proventi tv. Sebbene esistano, tra le piccole, società più inclini alla nuova governance come Torino, Sassuolo, Bologna, Sampdoria e Cagliari, il fronte è compatto nel richiedere a gran voce una riscrittura dell'articolo 19 per una suddivisione più equa del miliardo netto di proventi, con maxi-paracadute per chi retrocede. Le grandi non ci sentono, la soluzione potrebbe essere quella di eliminare del tutto dal nuovo statuto ogni riferimento a questo tema così infiammabile.

LOTITO Resta un gruppo di società, con Claudio Lotito nelle vesti di king maker, che punta a mantenere sostanzialmente lo

status quo (con la conferma di Maurizio Beretta). Ieri il patron della Lazio ha proposto l'istituzione di quattro commissioni (ovviamente consultive), presiedute e formate da dirigenti di club, che si occupano di alcune macro-aree: diritti tv, infrastrutture e settori giovanili, bilancio, riforme ed affari legali.

LO SCENARIO

Lotito ha proposto l'istituzione di 4 commissioni. Le big chiedono una svolta manageriale ma c'è il nodo dei diritti tv

Un'idea che ieri non ha fatto breccia tra le big e tra chi teme un ulteriore ostacolo allo snellimento dei processi decisionali della Lega. Ma le commissioni rimangono in pista, specie se alla fine si farà un compromesso, un po' al ribasso, pur di non andare troppo per le lunghe. È possibile, comunque, che si decida di andare oltre il 6 marzo, quantomeno per provare a cambiare la governance. In quel caso il commissariamento non sarebbe automatico ma la nuova Figc darebbe un margine di tempo alla Lega per rinnovare le cariche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Ivan Juric, 41 anni, ex tecnico del Genoa e Andrea Mandorlini, 56, suo sostituto LAPRESSE/GETTY

Genoa a Mandorlini Con Juric se ne va anche la difesa a tre

● **Ufficializzato il cambio di guida, il nuovo tecnico si è chiuso a Pegli per ore: giocherà con il 4-3-3**

Alessio Da Ronch
GENOVA

Full immersion. Andrea Mandorlini si è gettato nel mondo rossoblù con l'entusiasmo di un ragazzino in vacanza. Il nuovo tecnico è arrivato a Pegli, al centro sportivo Signorini, poco prima di mezzogiorno e vi è rimasto fino a sera, non è uscito neppure per il pranzo e la cena, che si è fatto portare da un ristorante vicino, quello solitamente frequentato anche dai giocatori. Sfruttando, peraltro, anche la nuova parte del centro sportivo, quella riservata al relax dei giocatori, è voluta fortemente proprio da Juric, dove è attiva pure una piccola cucina.

COLLABORATORI Mandorlini ha preso possesso della struttura, ha visitato gli uffici, gli spogliatoi, il campo e la palestra, ha stretto la mano ad alcuni dirigenti. Essendo giornata di assemblea di Lega, lo hanno ricevuto Fabrizio Preziosi e Omar Milanetto e, naturalmente, ha incontrato lo staff che sarà messo a sua disposizione. Con Juric sono andati via il vice Alberto Corradi e il collaboratore tecnico Stjepan Ostojic. Sono confermati invece gli uomini della società: il preparatore atletico Pilati,

quello dei portieri Scarpi, il tattico Murgita e il rieducatore Barbero. Il nuovo allenatore porterà due uomini di fiducia: il vice Alberto Maresi (doveva esserci Enrico Nicolini, che però ha preferito declinare l'offerta) e il preparatore Massimo Marini, che però è attualmente sotto contratto col Verona e il Genoa sta cercando di liberarlo. Per questo la presentazione ufficiale potrebbe essere rimandata. Oggi pomeriggio, però, Mandorlini inizierà a lavorare con la squadra in vista della partita di domenica contro il Bologna. Vicino a lui ci sarà anche Mario Donatelli, promosso da osservatore a d.s. proprio per seguirne da vicino il lavoro.

7

● **I cambi di panchina in Serie A sinora: tre al Palermo e uno a testa per Inter (più la guida di Vecchi a interim...), Udinese, Pescara e Genoa**

ASSENZE I problemi non mancano e agli infortunati si aggraveranno le assenze dei due azzurri: Izzo e Cataldi, da ieri sera a Coverciano con il c.t. Ventura. Non è un guaio da poco, perché il difensore e il centrocampista dovrebbero essere due pedine fondamentali nel gioco del nuovo Genoa. Il primo, grazie alla sua duttilità, potrebbe essere importante per passare dalla difesa a tre a quella a quattro, il secondo, invece, dovrebbe essere il regista del trio di centrocampo. Il punto nevralgico del Grifone, quello da dove è partita la crisi che è costata il posto a Juric, con due punti conquistati in nove partite da quando sono venuti a mancare Veloso, infortunato, e Rincon, ceduto alla Juventus.

CAMBIO Una delle richieste della società al tecnico croato era stata proprio quella di affrontare l'emergenza passando a un 3-5-2, provando un centrocampo a 3 che rendesse meno evidente l'assenza di Veloso. In questo senso Mandorlini può essere la scelta perfetta. Lui predilige il modulo 4-3-3. In attacco avrà parecchie soluzioni, a centrocampo dovrà scegliere gli uomini giusti. Avere Cataldi fin da oggi sarebbe stato importante per sperimentare le soluzioni possibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quelli che... han detto sì!



ALESSANDRO SCANZIANI
Dopo più di 150 partite con la Sampdoria, di cui è stato anche capitano, la mezz'ala brianzola passa nel 1986 al Genoa, dove resta due anni



MARCO BORRIELLO
Dopo essere transitato dalla Samp nel 2005, il bomber scuola Milan si accasa al Genoa nel 2007, tornandoci poi sia nel 2012 che nel 2015



LUCA ANTONINI
Nel 2003-04 il terzino gioca 3 gare in campionato con la maglia blucerchiata. Esattamente 10 anni dopo, firma con il Genoa



RUBEN OLIVERA
L'uruguayano nel 2006-07 lascia la Juve per la Samp, ma nel 2008 si accasa al Genoa, dove tornerà poi anche nel 2013

IL NO DEL VICE AI ROSSOBLÙ

Nicolini rifiuta: «Grazie mille, ma il cuore batte solo per la Samp»

Alessio Da Ronch
GENOVA

«È questione di rispetto». Enrico Nicolini lascia un segno nelle persone che incontra e nei luoghi che frequenta. Non per nulla è diventato una bandiera in varie piazze in cui ha giocato. E forse tutto questo succede proprio perché in lui è rimasto, profondo e indimenticabile, il segno lasciato dalla squadra in cui è cresciuto come giocatore, quella per cui ha sempre tifato: la Sampdoria. «Sono un tifoso blucerchiato, lo sapete - continua -, come potrei andare al Genoa? Tradirei il mio passato. Non sarebbe giusto neppure nei confronti dei sostenitori genoani, che, pur da avversario, mi hanno sempre trattato con grande rispetto».

UN NO ANNUNCIATO Per questo ha detto no a Mandorlini e alla nuova avventura rossoblù del tecnico con cui da anni condivideva le idee tattiche, prima sulla panchina del Cluj, in Romania, poi su quella del Verona. Un'amicizia, la loro, nata sul campo, vivendo un'esperienza fantastica ad Ascoli. Una sintonia che non sarà rovinata da questo no. «Lui - conferma ancora Nicolini - sapeva da tempo come la pensavo: parlando delle nostre possibili destinazioni future gli avevo sempre detto che non sarei mai andato al Genoa. Di sicuro non l'ho sorpreso adesso».

SANGUE BLUCERCHIATO Enrico è genovese, è nato e cresciuto nel quartiere di Quezzi in una famiglia tutta blucerchiata. Fin da bambino ha trascorso ogni domenica in cui la Sampdoria giocava in casa in gradinata sud. A 11 anni ha partecipato alla prima trasferta, a Varese. A 19 ha reso realtà il suo sogno: esordire in Serie A vestendo la maglia blucerchiata, e lo ha fatto in un giorno speciale, il 17 marzo 1974 in un derby. Gli eventi hanno fatto partire in fretta da Genova il



Sopra, Enrico Nicolini ai tempi in cui giocava nella Samp. Sotto, a Verona ai giorni nostri IPP

Netzer di Quezzi, come veniva soprannominato dai tifosi, per una carriera bella e lunghissima. Le presenze in blucerchiato sono state solo 26, ma quei colori gli sono rimasti tatuati addosso per sempre. Lui ogni volta che può è a Marassi a tifare, ma anche a Bogliasco, a seguire gli allenamenti e pure le partite delle squadre giovanili. Lui alla Samp è uno di casa. E lì spesso incontra Christian Pugliese, uno come lui. Qualche tempo fa il portiere fu sul punto di essere ceduto dal Chievo al Genoa. Pur essendo fuori rosa a Verona rifiutò il trasferimento: da tifoso blucerchiato non poteva vestire il rossoblù. Due estati fa è poi passato alla Samp e quest'anno è stato protagonista con i colori che ama.

CERTEZZA «Andrea Mandorlini a Pegli se la caverà comunque benissimo - spiega ancora Nicolini -, anche se adesso la situazione è complicata. Lui ha esperienza, ha fatto la gavetta partendo dal basso, in più ha un grande carisma. Sa come venire fuori nel modo migliore da ogni situazione. Non pensate che faccia rivoluzioni, per prima cosa cercherà di sfruttare al meglio i giocatori che ha, adeguandosi alle loro caratteristiche, poi, con calma, lavorerà sul suo amato 4-3-3».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIUM
MEDIASET

PORTO vs JUVENTUS
DOMANI SERA ORE 20.45

L'AVVENTURA RICOMINCIA DA QUI

Le partite della Juventus negli ottavi di finale Uefa Champions League sono visibili solo su Premium.

ABBONATI SUBITO 199.309.309* mediasetpremium.it

*Il costo massimo del servizio IVA inclusa da rete fissa è di 15 centesimi al minuto senza scatto alla risposta. Per chiamate da rete mobile il costo massimo IVA inclusa è di 49 centesimi al minuto, con uno scatto alla risposta di 16 centesimi.

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	S	
JUVENTUS	63	25	21	0	4	53	17
ROMA	56	25	18	2	5	54	22
NAPOLI	54	25	16	6	3	60	27
INTER	48	25	15	3	7	40	24
ATALANTA	48	25	15	3	7	40	26
LAZIO	47	25	14	5	6	44	29
MILAN	44	25	13	5	7	36	29
FIorentina	40	25	11	7	7	42	35
TORINO	35	25	9	8	8	46	40
SAMPDORIA	34	25	9	7	9	30	31
CHIEVO	32	25	9	5	11	26	34
SASSUOLO	30	25	9	3	13	35	41
UDINESE	29	25	8	5	12	28	34
CAGLIARI	28	25	8	4	13	33	51
BOLOGNA	27	25	7	6	12	23	38
GENOA	25	25	6	7	12	27	40
EMPOLI	22	25	5	7	13	15	35
PALERMO	14	25	3	5	17	21	49
CROTONE	13	25	3	4	18	20	43
PESCARA	12	25	2	6	17	27	55

26ª GIORNATA
SABATO 25 FEBBRAIO

NAPOLI-ATALANTA ore 18 (0-1)
JUVENTUS-EMPOLI ore 20.45 (3-0)
DOMENICA 26 FEBBRAIO ore 15

PALERMO-SAMPDORIA ore 12.30 (1-1)
CHIEVO-PESCARA (2-0)
CROTONE-CAGLIARI (1-2)
GENOA-BOLOGNA (1-0)
LAZIO-UDINESE (3-0)
SASSUOLO-MILAN (3-4)
INTER-ROMA ore 20.45 (1-2)
LUNEDÌ 27 FEBBRAIO

FIorentina-TORINO ore 20.45 (1-2)

MARCATORI

19 RETI Higuain (Juventus); Dzeko (1, Roma).
17 RETI Belotti (1, Torino).
16 RETI Mertens (1, Napoli).
15 RETI Icardi (1, Inter).
13 RETI Immobile (3, Lazio).
11 RETI Kalinic (1, Fiorentina).
10 RETI Borriello (Cagliari); Bernardeschi (3, Fiorentina); Simeone (1, Genoa); Hamsik (Napoli); Iago Falque' (2, Torino).
9 RETI Gomez (1, Atalanta); Nestorovski (Palermo); Salah (Roma); Muriel (3, Sampdoria); Theureau (1, Udinese).
8 RETI Falcinelli (1, Crotone); Bacca (3, Milan); Callejon e Insigne (Napoli).
7 RETI Perisic (Inter); Dybala (2, Juventus); Keita (Lazio); Caprari (1, Pescara); Nainggolan (Roma); Defrel (Sassuolo).

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI



CLASSIFICA GENERALE

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV. SQUADRA	PUNTI
1	DAVIDE VALLELONGA	RC ANTONIO VALLELONGA 103	1954
2	ROBERTO E ARMANNO FAVALLI	CR R.A. ARANCIOVIOLA 2	1917
3	ANTONIO VALLELONGA	RC HOLLY E BENJI 57	1916
4	DAVIDE VALLELONGA	RC CONAD 18	1916
5	DANIELE MORANDINI	UD TANCINO BURGNICH	1913,5
6	MAURO VINOTTI	SV ZIN 107	1913,5
7	CHRISTIAN BIAGGIO	VA THE LEGEND OF THE WOLF 133	1913
8	ANTONIO VALLELONGA	RC DAVIDE VALLELONGA 326	1913
9	LUCA MILO	NA LUIGI O' CAPITAN 30	1912,5
10	GIUSEPPE DE BLASIO	PZ PERBACCO 26	1911

CLASSIFICA ELITE

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV. SQUADRA	PUNTI
1	GIOVANNI PARODI	GE GIUGGIA TEAM	1905,5
2	SABRINA PERAZZOLI	VA REAL RUFFINO	1890
3	MARCO SERENA	PC GOLDCOAST 43	1884
4	DOMENICO DRAGO	MI VINCENZO ROSA - BJH	1880,5
5	DONATELLO BIANCOFIORRE	BA SEREDONA ELITE 48	1876,5
6	ETTORE TOSCANO	MI J DANCEL 1	1873
7	ADRIANO GILARDI	BG MIGNOTTINGHAM FOREST	1872
8	MARCO SERENA	PC GOLDCOAST 14	1870,5
9	GIUSEPPE COSTANTINO	RC RECOSTA 25-12	1870
10	STEFANO CERVI	MO FC CERVESE	1868,5

CLASSIFICA DI GIORNATA

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV. SQUADRA	PUNTI
1	LUIGI AZZATI	LI ARDENZA	103,5
2	FRANCESCO SAVERIO RUSSO	NA I PEZZETTONI 9	103
3	ETTORE TOSCANO	MI J REAL DANCINEL	102,5
4	PIETRO BERNABEI	LT ISPANICIO 10	102
5	FRANCESCO SAVERIO RUSSO	NA O' CAPITANO VOLANTE 6	102
6	ANDREA LUZI	MC LIUO	102
7	FABIO RAVERA	MS DIALOLOT7	102
8	GIUSEPPE COSTANTINO	RC RECOSTA GENE 148	102
9	GIUSEPPE COSTANTINO	RC RECOSTA 5-12	101,5
10	GIORGIO CORNELI	TO INSOSTITUIBILI	101,5



PORTIERI

CODICE	MAGIC	CAMPIONATO	MEDIA	ESP.		
GIOCATORE	PUNTI MEDIA QUOT.	P. V. G. VOTO R. AMM.				
102 ALISSON (ROM)	0	0	0	0	0/0	
104 AUERO (JUV)	0	5,00	1	0	0	
106 BERSHA (ATA)	6	5,44	12	17	6	6,15
107 BIZZARRI (PES)	6	3,64	4	25	6	5,92
108 BRESSAN (JUV)	0	0	1	0	0	0
109 BUFFON (CHI)	5,50	5,34	22	6,50	1	6,12
110 CARRIZO (INT)	0	0	1	0	0	0
111 COLOMBO (CAG)	0	0	1	0	0	0
112 CONSIGLI (SAS)	4,50	4,82	17	25	5,50	6,16
113 CORDAZ (CRO)	5,50	4,82	15	22	6,50	6,27
170 CUCCHETTI (TOR)	0	0	1	0	0	0
114 DA COSTA (BOL)	5	4,93	7	15	6	6,35
115 DONNARUMMA (MIL)	5,50	5,40	21	25	6,50	6,42
116 DRAGONOVSKI (FIO)	0	5,00	1	2	0	0
173 FALCONE (SAM)	0	0	1	0	0	0
117 FESTA (TOR)	0	5,00	3	3	0	7,25
118 FIORILLI (PES)	0	5,00	2	1	0	0
119 FULIGINI (PAL)	0	0	1	0	0	0
120 GABRIEL (CAG)	4,50	4,75	2	2	6	6,00
172 GOLLINI (ATA)	0	0	1	0	0	0
122 HANOVIC (INT)	6,50	5,36	23	25	6,50	6,43
165 HART (TOR)	1	4,63	14	23	5	6,24
124 KARNEZIS (UDI)	4	4,80	16	25	6	6,22
162 KRAPKAS (SAM)	0	0	1	0	0	0
125 LAMANNA (GEN)	-0,50	3,91	2	11	4,50	5,90
127 LORONT (ROM)	0	0	1	0	0	0
130 MARCHETTI (LAZ)	0	5,29	16	17	0	6,24
131 MARSON (PAL)	0	0	1	0	0	0
132 MAZZINI (ATA)	0	0	1	0	0	0
133 MIRANTE (BOL)	0	4,62	8	12	0	5,95
134 NETO (JUV)	0	5,70	4	5	0	6,17
135 PADELLI (TOR)	0	3,75	4	2	0	5,75
136 PEGOLO (SAS)	0	0	1	0	0	0
137 PELAGOTTI (EMP)	0	4,50	1	2	0	6,00
138 PERIN (UDI)	0	4,97	11	16	0	6,14
139 PERISAN (GEN)	0	0	1	0	0	0
163 PIZZARRI (MIL)	0	5,00	1	1	0	0
140 POMINI (SAS)	0	0	1	0	0	0
141 POSAVIC (PAL)	1,50	3,94	9	25	5,50	6,92
142 PUGGIONI (SAM)	0	4,96	10	14	0	6,14
143 PUGLIESI (EMP)	0	0	1	0	0	0
144 RADU (INT)	0	0	1	0	0	0
145 RAFAEL (CAG)	0	5,14	7	11	0	6,14
146 RAFAEL (INAP)	0	0	1	0	0	0
147 REINA (JUV)	5	5,02	19	25	6	6,00
171 RUBINO (GEN)	0	0	1	0	0	0
148 SARR (BOL)	0	5,00	1	1	0	0
149 SCUFFET (UDI)	0	0	1	0	0	0
150 SECULIN (CHI)	0	0	1	0	0	0
151 SEPE (NAP)	0	0	1	0	0	0
152 SKORUPSKI (EMP)	4,50	5,20	18	23	6,50	6,39
153 SORRENTINO (CHI)	2,50	4,96	16	25	5,50	6,34
154 SPORTELLI (FIO)	0	3,67	4	9	0	5,61
155 STORARI (MIL)	0	3,40	4	15	0	5,90
167 STRAKOSHA (LAZ)	4,50	5,28	5	9	5,50	6,06
161 SZCZESNY (ROM)	5	5,78	24	25	6	6,42
156 TATARUSANU (FIO)	4,50	4,81	16	24	6,50	6,16
158 VARGIC (LAZ)	0	0	1	0	0	0
163 VISCOVO (CRO)	0	5,00	1	1	0	0
159 VIVIANO (SAM)	5	5,18	7	11	6,50	6,27
160 ZIMA (GEN)	0	5,00	1	1	0	0

DIFENSORI

CODICE	MAGIC	CAMPIONATO	MEDIA	ESP.		
GIOCATORE	PUNTI MEDIA QUOT.	P. V. G. VOTO R. AMM.				
201 ABBATE (MIL)	6,50	5,91	11	22	6,50	5,83
202 ACERBI (SAS)	6	6,50	11	25	6	6,18
203 ADJAPONG (SAS)	0	6,33	3	3	0	5,67
204 ADINAN (UDI)	0	5,44	4	9	0	5,44
205 AJETI (TOR)	0	5,50	4	2	0	5,00
206 ALBIOL (NAP)	0	5,90	8	15	0	6,07
406 ALESSANDRI (PAL)	5,50	5,81	8	21	5,50	5,81
207 ALEX SANDRO (JUV)	0	6,27	16	22	0	6,21
209 ALVES (CAG)	6,50	5,98	10	24	6	5,94
210 ALVES (JUV)	6	6,06	7	9	6	5,81
428 AMUZIE (SAM)	0	0	2	0	0	0
211 ANDELKOVIC (PAL)	5	5,50	4	13	5	5,50
212 ANDREOLLI (INT)	0	0	3	0	0	0
213 ANGELLA (UDI)	0	5,40	3	5	0	5,50
214 ANIBAL (INT)	0	6,00	1	1	0	0
215 ANSALDI (GEN)	6,50	5,30	7	15	6,50	5,57
216 ANTEI (SAS)	0	5,81	4	13	0	5,73
217 ANTONELLI (MIL)	0	6,00	4	5	0	6,00

CODICE	MAGIC	CAMPIONATO	MEDIA	ESP.		
GIOCATORE	PUNTI MEDIA QUOT.	P. V. G. VOTO R. AMM.				
220 ASTORINI (FIO)	5,50	6,00	11	23	5,50	5,98
221 AVELAR (TOR)	0	0	4	0	0	0
222 BARBA (EMP)	0	5,58	4	6	0	5,75
224 BARRICA (TOR)	5	5,90	7	21	5	5,86
225 BARZAGLI (JUV)	0	6,04	10	14	0	6,12
226 BASTA (LAZ)	6	5,97	9	18	6	5,89
436 BASTONI (ATA)	0	0	3	0	0	0
415 BASTOS (LAZ)	0	5,42	4	6	0	5,67
431 BEGHETTO (GEN)	0	0	4	0	0	0
227 BELLUSCI (EMP)	5,50	5,68	7	22	5,50	5,77
228 BENATTA (JUV)	6	6,06	5	9	6	6,12
432 BERESZNSKI (SAM)	5,50	6,00	6	4	5,50	6,00
229 BIRAGHI (PES)	7	5,88	7	22	6,50	5,70
420 BIRASCHI (GEN)	0	5,50	4	2	0	0
232 BONUCCI (JUV)	6	6,03	13	19	6	5,94
233 BOVO (PES)	0	6,10	4	5	0	6,38
234 BRIVIO (GEN)	0	6,00	4	1	0	0
417 BUBUNJIC (UDI)	0	0	2	0	0	0
236 BURDISO (GEN)	4	5,88	9	25	4	5,86
237 CACCIATORE (CHI)	4,50	5,75	7	18	5	5,91
238 CALABRIA (MIL)	0	5,67	3	6	0	5,90
239 CALDARA (ATA)	6	6,76	11	17	6	6,29
240 CAMPAGNARO (PES)	0	5,70	5	15	0	5,61
241 CANNAVARO (SAS)	0	5,94	5	9	0	5,61
242 CAPUANO (CAG)	0	5,94	3	9	0	5,39
433 CARLAO (TOR)	0	0	5	0	0	0
243 CASTAN (TOR)	0	5,77	5	13	0	5,92
245 CECCHERINI (CRO)	5	5,78	8	23	5,50	5,73
247 CEPPELLI (CAG)	0	5,18	3	19	0	5,42
248 CESAR (CHI)	0	5,25	3	6	0	5,75
250 CHIellini (JUV)	0	6,44	13	18	0	6,18
251 CHIRICHESI (NAP)	0	6,78	6	9	0	6,11
252 CIONEK (PAL)	0	5,38	4	17	0	5,56
254 CODA (PES)	6,50	5,06	2	9	6,50	5,25
255 CONTI (ATA)	9	6,74	16	21	6,50	6,29
256 COSIC (EMP)	0	5,54	4	13	0	5,58
257 COSTA (EMP)	5	5,82	7	17	5,50	5,88
259 CRESCENZI (PES)	0	5,59	5	17	0	5,53
429 CUOMO (CRO)	0	6,00	1	1	0	0
260 D'AMBROSIO (INT)	7,50	5,92	9	19	7	5,74
261 DANIELI (CHI)	0	5,75	7	20	0	6,05
262 DANILU (UDI)	4,50	5,96	10	24	5	5,83
414 DE MAIO (FIO)	0	5,50	4	5	0	5,33
264 DE SILVESTRI (TOR)	0	5,75	7	18	0	5,79
265 DE VILLI (LAZ)	0	6,21	10	17	0	6,00
266 DELL'ORCO (SAS)	6	5,50	3	6	0	5,50
268 DIMARCO (EMP)	0	5,50	3	7	0	5,43
271 DODDI (SAM)	0	5,17	4	3	0	5,17
272 DOS SANTOS (CRO)	5	5,30	4	10	5,50	5,33
273 DRAME (ATA)	0	6,17	4	9	0	6,22
419 DUSSANE (CRO)	0	4,75	4	6	0	4,80
274 EDENLISON (GEN)	5	6,07	7	14	5	6,00
275 EMERSON (ROM)	6	6,12	8	17	6	6,09
279 FARAONI (UDI)	0	5,20	3	5	0	5,40
404 FAZIO (ROM)	5,50	6,28	14	23	5,50	6,17
280 FELIPE (UDI)	6	5,89	9	23	6	5,91
282 FERRARI (CRO)	4,50	5,86	9	25	5	5,71
284 FLORENZI (ROM)	0	6,44	3	9	0	6,17
286 FORNARI (PES)	0	5,53	4	15	0	5,61
438 FORTE (ATA)						

La Spal sfiora il blitz, Verona fermato

● La squadra di Semplici tiene testa all'Hellas, che lascia il 2° posto al Benevento. Frosinone solo in vetta



La grande parata del portiere della Spal Alex Meret, 19 anni, su tiro dell'attaccante del Verona Pierluigi Cappelluzzo, 20 anni. LIVERANI

VERONA	0
SPAL	0

VERONA (4-1-4-1) Nicolas; Ferrari, Caracciolo, Boldor, Souprayen; Fossati (dal 33' s.t. Cappelluzzo); Zaccagni, F. Zuculini (dal 23' s.t. Luppi), Bessa, Fares (dal 44' s.t. Ganz); Pazzini.

PANCHINA Coppola, Bianchetti, Troianiello, Stefanec, Tupta, B. Zuculini.

ALLENATORE Pecchia.
SPAL (5-3-2) Meret; Lazzari, Bonifazi, Vicari, Cremonesi, Costa (dal 34' s.t. Del Grosso); Schiattarella, Arini, Mora; Antenucci (dal 25' s.t. Zigoni), Floccari.

PANCHINA Marchegiani, Gasparetto, Silvestri, Finotto, Schiavon, Castagnetti, Ghiglione. **ALLENATORE** Semplici.

ARBITRO Di Paolo di Avezzano. **ESPULSI** Zaccagni (V) al 48' s.t. per gioco scorretto.

AMMONITI Floccari (S), Mora (S) e Boldor (V) per gioco scorretto. **NOTE** paganti 6.994, incasso di 84.503,63 euro; abbonati 10.198, quota di 93.624,49 euro. Tiri in porta 2-3 (con una traversa). Tiri fuori 3-0. In fuorigioco 0-0. Angoli 6-0. Recuperi: p.t. 2', s.t. 7'.

Nicola Binda
INVIATO A VERONA

La prima volta in Serie B tra Verona e Spal risale al 1933 e finì 2-2. Per trovare un altro pareggio tra di loro, 16 partite e 84 anni dopo, c'è voluto questo sofferto posticipo. Che ha una sola conseguenza, anche questa lontana, non nel tempo ma geograficamente. Perché a esultare è il Benevento, oggi secondo a fianco dell'Hellas, ma col vantaggio dello scontro diretto, unica squadra a vincere tra le prime (sabato a Vercelli) visto che domenica anche il Frosinone ha pareggiato. Il Verona rimane ammalato, perché sta pareggiando in casa e perdendo fuori, mentre la Spal s'è rivelata troppo timida in questo contesto e, se vuole lottare per la A, dovrà essere più matura.

ALIBI Ad assolvere Pecchia ci sono le tante assenze (Pisano, Siligardi, Valoti, Romulo); ha cercato di ovviare facendo qualche scelta coraggiosa (Boldor, Franco Zuculini, Fares) e con un atteggiamento tattico che voleva quattro giocatori alle spalle

di Pazzini pronti a inserirsi e ad attaccare larghi per tenere bassi i micidiali esterni della Spal. La cosa è riuscita, ma la squadra di Semplici si è chiusa come una fortezza e i colpi di ariete non l'hanno violata. Però il tecnico ospite non è stato ascoltato, perché aveva chiesto coraggio ai suoi, chiamati a misurarsi in un palcoscenico prestigioso. Inesperienza? Può darsi, ma quando in campo hai califfi come Antenucci e Floccari, Arini e Schiattarella, non dovrebbe succedere.

OCCASIONI Se però una squadra avrebbe potuto vincere, sarebbe dovuta essere la Spal, che nel primo tempo ha fallito una palla gol con Floccari e nel finale ha avuto due occasioni clamorose. La prima con Zigoni, il più atteso della serata visto che in questo stadio suo padre scrisse poesie: bella palla di Schiattarella a Lazzari, inserimento perfetto e cross arretrato, controllo di Zigo junior e tiro sventato da Nicolas. Poi al 40' Vicari sul secondo palo ha scaricato in porta una palla vagante che ha centrato la traversa. Il Verona non avrebbe meritato di perdere, perché ha attaccato per tutta la partita. Con poca lucidità e poco ordine, ma con costanza e generosità, peccando negli ultimi 25 metri. Pazzini ha invocato un rigore al 19' per una trattenuta di Bonifazi, nella ripresa (prima parata di Meret, un siluro di Bessa è filato a lato al 17' e poi al 36' Cappelluzzo da due passi ha calciato addosso al portiere.

SPAVENTO I 18.000 del Benevento (massimo stagionale) meritavano di più e hanno vissuto attimi di apprensione quando, in avvio di ripresa, dalla curva con i quasi 3.000 ospiti un ultrà è precipitato dal secondo anello. Striscioni ritirati e silenzio surreale, pronti soccorsi e immediato ricovero in ospedale: il ragazzo se l'è cavata con qualche frattura e tanta paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	P	V	N	P	F	S
FROSINONE	48	26	14	6	6	35	26
BENEVENTO (-1)	46	26	13	8	5	36	19
VERONA	46	26	13	7	6	44	29
SPAL	45	26	12	9	5	41	26
PERUGIA	39	26	9	12	5	33	25
CITTADELLA	39	26	12	3	11	35	31
SPEZIA	38	26	9	11	6	26	21
BARI	37	26	9	10	7	28	25
CARPI	36	26	9	9	8	26	26
ENTELLA	35	26	8	11	7	36	32
NOVARA	34	26	9	7	10	30	30
ASCOLI	34	26	7	13	6	30	30
SALERNITANA	32	26	7	11	8	29	30
AVELLINO	32	26	8	8	10	24	31
CESENA	29	26	6	11	9	32	32
PISA	28	26	5	13	8	11	15
BRESCIA	28	26	6	10	10	28	37
VICENZA	28	26	6	10	10	19	30
LATINA	26	26	4	14	8	27	32
PRO VERCELLI	25	26	5	10	11	22	35
TERNANA	23	26	5	8	13	22	37
TRAPANI	22	26	3	13	10	22	37

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSIONI

27ª GIORNATA

VENERDÌ 24 FEBBRAIO	(ore 19) (3-0)
BRESCIA-CITTADELLA	(ore 21) (4-0)
BENEVENTO-BARI	
SABATO 25 FEBBRAIO	
ASCOLI-PISA	(ore 15) (1-2)
AVELLINO-VICENZA	(ore 15) (0-0)
CESENA-PRO VERCELLI	(ore 15) (0-1)
ENTELLA-CARPI	(ore 15) (1-2)
FROSINONE-VERONA	(ore 15) (0-2)
NOVARA-SPEZIA	(ore 15) (0-1)
SPAL-PERUGIA	(ore 15) (0-1)
TERNANA-LATINA	(ore 15) (1-1)
TRAPANI-SALERNITANA	(ore 15) (0-2)

Avellino: «La curva va lasciata aperta»

● **AVELLINO** (l.z.) A distanza di 10 giorni da Avellino-Verona, il club irpino ieri ha diramato un comunicato in vista delle decisioni del Viminale di domani circa la possibile chiusura della curva sud per la gara di sabato col Vicenza. L'Avellino prende le distanze dall'episodio che ha visto coinvolti nel preparatissimo di dirigenti Setti e Toni e chiede di non penalizzare tutti i tifosi irpini sportivi e corretti.

LE PAGELLE di N.L.BIN.

CARACCILO SUPER, SOUPRAYEN IMPACCIATO MA CHE BRAVO BONIFAZI, ANTENUCCI È NULLO

VERONA 6,5



IL MIGLIORE
ANTONIO
CARACCILO

Dirige la (rabberciata) difesa del Verona con grande mestiere, non sbaglia praticamente nulla e non fa vedere palla a Floccari e Antenucci.

NICOLAS 7 Salva su Zigoni e l'unica vera incertezza è un rinvio sbilenco.

FERRARI 7 Arrivato a gennaio, debutta a destra e dalla sua parte non passa nessuno.

BOLDOR 6,5 Preferito a Bianchetti, legnosco quando avanza ma efficace dietro.

SOUPRAYEN 5 Ancora incerto e impacciato, il Bentegodi non lo perdona.

FOSSATI 6 Gioca nel suo ruolo preferito, ma prende subito una botta alla testa e forse ne risente. (Cappelluzzo s.v.)

ZACCAGNI 6 Gara ordinata, espulso nel recupero per un'entrata scomposta.

F. ZUCULINI 6,5 Preferito al fratellino Bruno, lotta con grande generosità fino a quando la condizione tiene.

LUPPI 5,5 Entra, prima a destra e poi a sinistra, ma senza spunti.

BESSA 6 Non esprime come al solito la sua classe.

FARES 6 Un bello spunto in velocità nell'unica occasione in cui ha avuto spazio (Ganz s.v.)

PAZZINI 6 Rientra dalla squalifica, si sbatte ma non riceve palloni da scaricare in rete.

ALL. PECCHIA 6,5 Scelte forzate e anche coraggiose nella formazione, poi rivista in corsa. Se i suoi sbagliano tanti passaggi non è colpa sua... Forse Ganz meritava qualche minuto in più.

DI PAOLO 6,5 Un solo errore: Mora meritava il secondo giallo. Però ha gestito bene, senza troppi cartellini, una gara non semplice. A parte il rigore invocato da Pazzini (giusto non farlo) solo nel finale subisce qualche critica, ma più per frustrazione che altro. **BINDONI 6,5-C. ROSSI 6,5**

SPAL 6,5



IL MIGLIORE
KEVIN
BONIFAZI

Da oggi sarà con Ventura a Coverciano: se lo merita, per il senso di posizione (non aveva riferimenti davanti a lui) e la personalità. Da seguire.

MERET 7 Chiamato anche lui in Nazionale da oggi per lo stage, fa una grande parata e non sbaglia nulla.

LAZZARI 6,5 Cresciuto nel Vicentino, rompe gli indugi con qualche bella sgroppata nella ripresa.

VICARI 7 Rimpiazza il capitano Giani, spegne Pazzini e prende la traversa.

CREMONESI 6,5 Anche lui senza riferimenti, ma sempre puntuale.

COSTA 6 Torna al Bentegodi, visto pur poche volte col Chievo, e non lascia il segno. (Del Grosso s.v.)

SCHIATTARELLA 6,5 Cerca di trascinare la squadra ed è tra i più attivi, ma nel finale perde un pallone che...

ARINI 6,5 Diga davanti alla difesa, copre e basta.

MORA 6 Uomo di lotta e di governo, si perde quando attacca e rischia il rosso.

ANTENUCCI 5 Rientra dalla bronchite ma è praticamente nullo.

ZIGONI 6,5 Il più atteso della serata entra a 20' dalla fine e sfiora un gol che sarebbe stato storico.

FLOCCARI 5 Lottare lotta, ma senza sostanza. E sbaglia un gol che di solito fa.

ALL. SEMPLICI 6,5 Aveva chiesto coraggio alla sua squadra in un palcoscenico prestigioso e non è stato ascoltato. Però il suo giocattolo funziona e arriverà lontano.

Lega Pro > Girone A: il posticipo della 26ª giornata

Cremonese, che riscossa L'Alessandria è più vicina

● Decisiva la rete di Brighenti: Tesser a -6 dalla capolista, k.o. per la 4ª volta di fila in trasferta

CREMONESE-ALESSANDRIA 1-0

MARCATORE Brighenti al 18' s.t. **CREMONESE (4-3-1-2)** Ravaglia 6; Salviato 6, Canini 6, Marconi 6, Ferretti 6; Scarsella 6, Pesce 6,5, Bellingheri 6; Perrulli 6,5 (dal 26' s.t. Moro 6); Brighenti 7 (dal 43' s.t. Lucchini s.v.), Stanco 6 (dal 34' s.t. Scappini 6). (Bellucci, Galli, Procopio, Cavion, Maiorino, Talamo, Porcari, Bastrini, Redolfi). All. **Tesser 7.**

ALESSANDRIA (4-4-2) Vannucchi 6,5; Celjak 6, Gozzi 6 Piccolo 6, Barlocco 5,5; Marras 5,5 (dal 30' s.t. Sestu 5,5), Cazzola 6, Branca 6,5, Iocolano 5,5 (dal 22' s.t. Rosso 5,5); Bocalon 5 (dal 20' s.t. Evacuò 5,5), Gonzalez 5,5. (La Gorga, Manfrin, Mezzavilla, Piana, Nicco, Fischnaller, Sosa, Nava). All. Braglia 5,5.

ARBITRO Giua di Olbia 6,5. **NOTE** paganti 2.781, abb. 1.780, incasso di 22.200 euro. Espulso Nicco dalla panchina al 35' s.t.; ammoniti Ferretti, Marconi, Barlocco e Piccolo. Ang. 2-14.



Il gol di Andrea Brighenti, 29 anni: sono 13 in questa stagione BOZZANI

Giorgio Barbieri
CREMONA

La Cremonese batte meritatamente la capolista Alessandria nel big match del lunedì con una punizione di Brighenti al 18' della ripresa e riconquista il secondo posto solitario in classifica, a 6 lunghezze proprio dai piemontesi. De-

ludente la squadra di Braglia, mai pericolosa dalle parti del portiere grigorioso. Alessandria alla quarta sconfitta consecutiva in trasferta e in netta difficoltà sul piano del gioco. Ha pagato la strategia di Tesser, che ha messo subito la gara sulla velocità e il pressing a tutto campo. Non ha invece funzionato l'attacco dei grigi. Bocalon praticamente non si è visto e il

rientrante Gonzalez è parso troppo nervoso. A nulla sono serviti i cambi di Braglia, anche bomber Evacuò non è riuscito a dare incisività all'attacco. Grande colpo d'occhio sugli spalti dello Zini, soprattutto su quelli di sponda piemontese (quasi 2 mila tifosi al seguito). Freddezza e cori contro i propri giocatori da parte della curva grigoriosa, la ferita della pesante sconfitta nel derby di Piacenza ha lasciato il segno.

ALESSANDRIA FLOP Parte forte la Cremonese e nel giro di un minuto Perrulli colpisce la traversa e Brighenti si fa deviare un tiro da Vannucchi. Brighenti si mangia un gol fatto al 25' buttando palla addosso al portiere in uscita anziché provare un pallonetto. Alessandria mai pericolosa, Ravaglia tranquillo fra i pali. Brighenti si fa però perdonare nella ripresa segnando il gol partita al 18' su calcio di punizione dal limite. La risposta della squadra di Braglia è rabbiosa: guadagna una decina di calci d'angolo consecutivi, ma non riesce mai a impensierire il portiere Ravaglia. Il finale è dei grigi ma la Cremonese porta a casa un risultato importante, anche se la pace con i tifosi non è ancora fatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANCHINE E MERCATO

Melfi, Diana nuovo tecnico Messina: in arrivo Plasmati

● Il Melfi ha esonerato Bitetto, il nuovo tecnico è Diana. Primo colpo dell'era Proto a Messina: oggi firma lo svincolato Plasmati.

ANCONA L'a.d. David Miani venerdì è stato vittima di un tentativo di aggressione da parte di due ultrà fuori dalla sede.

COPPA ITALIA Oggi alle 14.30 si gioca Taranto-Matera (arbitro Balice di Termoli), ultima gara dei quarti. Domani prima semifinale: alle 20.30 c'è Padova-Venezia.

LA SITUAZIONE Così dopo 26 giornate e il prossimo turno:

GIRONE A Alessandria p. 56; Cremonese 50; Livorno e Arezzo 49; Giana 40; Como 39; Viterbese 38; Lucchese (-1), Piacenza e Renate 37; Pistoiese, Siena e Pro Piacenza 32; Olbia 31; Tuttocuoio e Pontedera 28; Carrarese 26; Lupa Roma 25; Prato 22; Racing Club 20. **Sabato, ore 14.30** Siena-Racing Club (4-0); **domenica, ore 14.30** Lupa Roma-Lucchese (0-4), Piacenza-Pistoiese (2-1) e Renate-Livorno (0-1); **ore 16.30** Alessandria-Tuttocuoio (4-1), Como-Prato (1-0), Giana-Olbia (2-3) e Pontedera-Viterbese (0-3); **ore 20.30** Arezzo-Cremonese (3-2) e Carrarese-Pro Piacenza (1-0).

GIRONE B Venezia p. 55; Parma 52; Padova 49; Reggiana 47; Pordenone* 45; Gubbio 43; Bassano 40; Sambenedettese e Feralpi Salò 38; AlbinoLeffe 34; Santarcangelo e Maceratese (-2) 32; Südtirol 29; Modena 28; Forlì 26; Ancona 24; Mantova 23; Lumezzane 22; Teramo* 21; Fano 20. (* una partita in meno; Teramo-Pordenone si recupera domani alle 14.30). **Sabato, ore 14.30** Fano-Reggiana (1-3) e Forlì-Gubbio (0-1); **domenica, ore 14.30** AlbinoLeffe-Ancona (0-1), Lumezzane-Santarcangelo (0-2), Padova-Teramo (0-0), Sambenedettese-Venezia (2-2) e Südtirol-Modena (0-1); **ore 16.30** Feralpi Salò-Parma (2-1); **ore 18.30** Mantova-Maceratese (0-1); **lunedì, ore 20.45** Pordenone-Bassano (0-2).

GIRONE C Lecce p. 55; Foggia 53; Matera 49; Juve Stabia 48; Francavilla 45; Fondi (-1) e Cosenza 38; Fidelis Andria 37; Catania (-7) e Casertana (-2) 36; Siracusa 35; Paganese 30; Monopoli 29; Messina 27; Taranto 25; Catanzaro e Akragas 24; Reggina 23; Vibonese 19; Melfi (-1) 17. **Sabato, ore 14.30** Akragas-Foggia (0-0), Cosenza-Fondi (2-1), Lecce-Vibonese (2-2), Matera-Siracusa (1-2), Melfi-Paganese (0-3) e Taranto-Catanzaro (1-3); **ore 16.30** Casertana-Francavilla (1-4); **ore 20.30** Juve Stabia-Reggina (0-1); **domenica, ore 14.30** Messina-Catania (1-3) e Monopoli-Fidelis Andria (2-0).

Il «no» al Genoa per rispetto di se stesso, dei blucerchiati e dei rossoblù L'ANOMALIA DEL DORIANO NICOLINI, UNA SCELTA D'ALTRI TEMPI

L'APPLAUSO
di LUCA CURINO



In un mondo sempre più professionale come quello del calcio, in cui ogni cambio di bandiera, anche il più ardito, viene giustificato al grido – legittimo, per carità,

rispettabile e persino condivisibile considerati i tempi e l'evoluzione del pallone – di «perché no, sono un professionista», brilla l'anomalia di Enrico Nicolini. Nicolini, irriducibile doriano e storico vice di Andrea Mandorlini, ha rifiutato la chiamata del nuovo allenatore del Genoa, anche a costo di restare disoccupato. Lo seguì persino in Romania, in quel buco di Cluj. Ma non dall'altra parte del Bisagno, che non diventerà mai il suo Rubicone. Questione di rispetto, per i propri tifosi, ma in fondo anche

per quelli del Genoa, per la propria storia e il senso di appartenenza. Presumibile che una scelta del genere gli sia costata qualcosa in termini economici, ma nulla dal punto di vista sentimentale.

Viene in mente Fabio Capello che, pochi mesi dopo aver dichiarato da tecnico della Roma che non avrebbe mai allenato la Juve «per scelta di vita», andò a sedersi proprio sulla panchina bianconera. O i tanti Scilipoti, i voltagabbana

di cui è piena la vita. O ancora, per rientrare nel rettangolo verde, il Real Madrid che per sfondare commercialmente nei paesi arabi ha cancellato la croce dal proprio logo. Ecco, Nicolini non è un apostata, non si rimangia la parola, non tradisce la propria appartenenza e gli amici. E la gente, compreso il volubile popolo dei social, ha apprezzato all'unanimità, anche la sponda rossoblù. Probabilmente pure il presidente della Samp, che ora magari gli offrirà un ruolo. Ferrero è un romantico e la scelta di Nicolini, che non è andato dove non lo portava il cuore, al giorno d'oggi è roba d'altri tempi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo i licenziamenti di Oddo, Juric e De Zerbi

LA A PROVI A SALVARE I GIOVANI TECNICI

IL COMMENTO
di CARLO LAUDISA

twitter: @carlolaudisa



Antonio Conte e Carlo Ancelotti insegnano l'italiano (calcistico) in Premier e Bundesliga, tenendo alto il nome di una categoria abituata a dettar legge dappertutto. La scuola della Serie A sforna da sempre talenti in panchina e il sapere passa di generazione in generazione quasi con naturalezza. La carriera di Max Allegri, Luciano Spalletti e Maurizio Sarri (in ordine di classifica) prova che tra i cinquantenni il livello è sempre alto, all'insegna di un pragmatismo tattico senza eguali e con sempre maggiore attenzione al gioco offensivo, al cosiddetto calcio spettacolo. Fin qui tutto bene. La conferma viene dall'appassionante volata di fine campionato per le posizioni che contano. Ma chi c'è alle spalle degli allenatori più in vista? Dove sono i giovani tecnici? La risposta è purtroppo amara: sono spariti strada facendo.

L'impresa di domenica del Pescara di Zeman, in un colpo solo, ha spazzato via i due talenti su cui la scorsa estate s'era appassionata mezza Serie A: Ivan Juric e Massimo Oddo. Vale a dire i nocchieri di due squadre-gioiello (Crotone e Pescara) che nella scorsa stagione hanno dominato in serie B all'insegna del bel gioco. Il croato addirittura è da tempo considerato l'allievo più bravo di quel Gian Piero Gasperini che a Bergamo (per fortuna) ha ritrovato il gusto d'insegnare calcio nell'ambiente più adatto. E dire che a luglio Enrico Preziosi aveva congedato il maestro di Grugliasco per dare carta bianca «al più affidabile» erede. Una scelta convinta e in apparenza vincente, impregiata dalle scoppole rifilate a Juve e Roma in un Marassi in estasi. Nel girone d'andata la leadership della guida rossoblù suscitava consensi unanimi. E a livelli crescenti. Poi, Juric è scivolato nel burrone del mercato invernale. La

rivoluzione di gennaio ha rivoltato la rosa e ha minato le sue certezze. Ingigantendone la fragilità. Peggio non poteva finire.

A Pescara è andata un po' diversamente. Innanzitutto Oddo non ha ascoltato le sirene, tenendo fede al progetto abruzzese. Ha resistito bene per mesi, nonostante un rendimento orfano di gioie. E il primo a patire il vento della contestazione è stato il suo sponsor principale, il patron Sebastiani. Poi, però, l'ex milanista ha capito che era meglio dimettersi dopo la disfatta di Torino. Una mesta uscita di scena (un atto d'amore) per dare spazio al Boemo, il patriarca del 4-3-3 che proprio all'Adriatico ha costruito l'ultima impresa con l'imprimatur al trio Verratti-Immobile-Insigne.

Il fascino zemaniano non lascia spazio ai paragoni. È fatale che Oddo risulti rimpicciolito, quasi svuotato. I complimenti di sei mesi fa sono ormai lontanissimi. Il rischio è che ora finisca nel sottoscala dei desideri dei presidenti. La stessa considerazione vale per il suo «gemello» Juric, ormai ex prodigio di precocità, oltre che per Roberto De Zerbi, mandato via dal Palermo dopo avere provato a riproporre il 4-3-3 offensivo. Nel 2016 lo stesso destino è toccato a Roberto Stellone, protagonista del doppio (storico) salto del Frosinone e di una dignitosa apparizione in A. Poi Stellone ha scelto di ripartire da Bari con l'obiettivo della promozione ed è finito presto nella polvere. Uno scivolone senza airbag. A caldo è difficile immaginare il futuro di Juric e Oddo. Dovranno fare attenzione a non sbagliare la prossima mossa, per non rischiare un altro pericoloso capotombolo. Più in generale è un'occasione persa per tutti. Consolano soltanto in parte, infatti, le ottime performance della Lazio di Simone Inzaghi. Il fratello meno famoso (ricordiamolo) ha rischiato di finire alla Salernitana, se Sampaoli avesse ceduto alla corte di Lotito. Ora è con merito su una panchina d'élite, ma è dura trovare altri suoi coetanei nel calcio che conta. Non è un bel segnale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

di Lorenzo Castellani



Twitter



NEYMAR JR
Attaccante di Barça e Brasile
● Shooting day
@GaGaMilanoWorld
#gagamilano @neymarjr



KATINKA HOSSZU
Nuotatrice ungherese
● Vi auguro tanti miglioramenti e buon lavoro per questa settimana!
Iron Lady @HosszuKatinka



FRANK CHAMIZO
Lottatore azzurro
● Goditi la vita...
@ChamizoFrank



L'attaccante e i soliti problemi

LE AMARE CONFERME DI BALOTELLI A NIZZA

TEMPI SUPPLEMENTARI
di ALBERTO CERRUTI

email: acerruti@rcs.it



C'era una volta un ragazzo che tutti consideravano un predestinato. Gran fisico, potente, capace di centrare la porta da qualsiasi posizione, fortissimo sui calci da fermo, con punizioni, rigori e persino con le sue pennellate dai calci d'angolo. Un classico talento, che da minorente prometteva tanto, ma da adulto ha mantenuto poco. E allora chi crede ancora nella tardiva esplosione di Mario Balotelli, che ormai viaggia verso i 27 anni? Le brutte notizie che arrivano da Nizza sono la triste conferma, o peggio il riassunto, di quanto l'attaccante ha fatto, anzi non ha fatto, fin qui. Ripensare, per credere, alle troppe occasioni sprecate: dal debutto in Serie A, nel 2008, nell'Inter di Mancini, all'ultima espulsione a Lorient per insulti all'arbitro, passando per la doppia esperienza in Inghilterra, al Manchester City e al Liverpool. Senza sottovalutare il passato in Nazionale, soltanto con Prandelli però, perché né Lippi prima né Conte dopo, e fino a prova contraria Ventura adesso, lo hanno mai preso in considerazione. È vero che nella semifinale contro la Germania, all'Europeo 2012, Balotelli segnò una doppietta ed è vero anche che firmò il gol del 2-1 nella gara d'apertura contro l'Inghilterra al Mondiale 2014. Eccezioni, però, perché purtroppo la regola sono le delusioni, secondo un copione incredibilmente uguale. Grandi partenze e pessime ripartenze, come quando debuttò nel Milan con una doppietta contro l'Udinese, ma soltanto due mesi dopo fu squalificato per tre giornate per offese all'arbitro Doveri. Il «promo» di quanto è successo a Nizza, dove ha debuttato l'11 settembre scorso con una doppietta contro il Marsiglia.

Sembrava l'inizio di una nuova vita, e invece ai gol si sono aggiunti i cartellini gialli e soprattutto rossi: 2 nelle ultime 6 partite in cui ha segnato soltanto una volta. Ma il calcio in generale, e la carriera di Balotelli in particolare, non devono essere interpretati soltanto in base ai numeri, secondo la moda di oggi. Nessuno può mettere in discussione il suo talento, ma il talento nel calcio non basta, perché averlo non significa automaticamente essere un campione o addirittura un fuoriclasse, come con eccessiva enfasi è stato spesso etichettato Balotelli. I muscoli si allenano, infatti, la testa no. Questo è il problema che ha condizionato anche la carriera di Cassano. Se tutti gli allenatori di varia nazionalità (italiana, portoghese, inglese, fino all'ultimo svizzero Favre), hanno progressivamente scaricato Balotelli, una ragione c'è. Senza sottovalutare un altro fattore che ha frenato Balotelli: i troppi infortuni di ogni genere, dalla pubalgia alle frequenti influenze, che hanno smentito la sua immagine di atleta forte e robusto. Da uomo in più a uomo in meno, il passo è sempre stato troppo breve, anche e soprattutto perché Balotelli in campo è più un «calciatore» che si limita a calciare da fuori area, che un «giocatore» capace cioè di giocare con e per la squadra. Anche per questo suo atteggiamento, che irrita compagni, tifosi e allenatori, ha perso il posto da titolare nel Nizza. Quando la storia si ripete, non si può sempre dare la colpa agli altri. E allora, ricordando le accuse a Lippi perché non lo convocò per il Mondiale sudafricano, aspettiamo ancora che qualcuno chieda scusa all'ex c.t., visto che nel Mondiale successivo, quando teoricamente doveva essere più maturo, Balotelli ha fatto perdere la pazienza persino a Prandelli. Sono passati quasi tre anni, ma se anche a Nizza si sono già stancati di lui, sarà meglio rinunciare a nuovi appelli per riportarlo in Nazionale. Perché il talento non basta. E Ventura lo sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valentini
gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccosa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Marilyn Capparelli,
Carlo Cimbrì,
Alessandra Dalmondo,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-its Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg
- 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel.
02.6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. - Via
Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel.
06.68828917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. -
Conso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel.
049.8704959 • Tipografia SEDIT - Servizi
Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026
MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società
Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale
Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel.
095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro
Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel.
070.60131 • BEA printing srl - 16 rue du Bosquet
- 1400 NIVELLES (Belgio) • CTC Coslada - Avenida
de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) •
Miller Distributor Limited - Miller House, Airport
Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta •
Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208
Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia -
Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP
S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare
all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il
tribunale di Milano n. 419
dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 8309 DEL 3-2-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di lunedì 20 febbraio
è stata di 254.144 copie

COLLATERALI
"con Libro Baggio € 7,49 - con Smetto Quando Voglio
Fumetto € 4,00 - con DVD Bianconeri Juventus Story
€ 14,49 - con Fumetti Western N. 1 € 5,49 - con Batman e
Wonder Woman DVD N. 2 € 12,49 - con Disney English
2017 N. 3 € 9,49 - con Canavacciolo N. 6 € 11,49 - con
Dylan Dog I Maestri della Paura N. 6 € 5,49 - con
English da Zero N. 8 € 12,49 - con Tin Tin N. 8 € 9,49 - con
Ufo Robot 2016 N. 9 € 11,49 - con Grandangolo Scienza
N. 16 € 7,40 - con Orfani N. 17 € 4,00 - con Peanut N. 23
€ 6,49 - con River Monsters N. 24 € 11,49 - con Libri
Western N. 30 € 7,40 - con Bud Spencer N. 31 € 11,49 -
con Seaquest N. 32 € 7,49 - con Thorgal N. 38 € 4,49 -
con Civil War N. 43 € 10,49 - con One Piece N. 44 € 11,49 -
con Dragon Ball GT N. 58 € 11,49 - con Blake e
Mortimer N. 60 € 5,49 - con Star Wars 3D N. 32 € 14,49 -
con F1 Auto Collection N. 62 € 14,49 - con Fumetti Star
Wars N. 69 € 11,49 - con The Walking Dead N. 24 € 6,49

ARRETRATI
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.
e-mail info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A
0306933521600100300455. Il costo di un arretrato è pari al
doppio del prezzo di copertina per l'Italia; triplo per l'estero.

DA GIOVEDÌ**Nibali e Quintana, Contador e Aru: tanti big al via**

(ci.sco.) L'espressione «cast stellare» può anche essere usata a sproposito. Invece mai come nel caso dell'Abu Dhabi Tour sembra appropriata. La lista dei grandi nomi attesi al via della corsa nell'Emirato, che scatta giovedì, è impressionante: si va da Nibali ad Aru (al primo impegno da rivali dopo 4 anni), da Contador a Quintana passando per Bardet, Majka, Van Garderen, Kruijswijk, Dumoulin, Mollema e Meintjes. E questo solo sul fronte degli uomini per i grandi giri visto che per le volate spiccano su tutti Cavendish (ambasciatore della gara), Kittel, Viviani, Greipel e... potremmo continuare a lungo. I programmi agonistici possono cambiare, ma forse neppure a Giro d'Italia e Tour de France si vedranno tutti questi campioni assieme. In gara 20 squadre (comprese le italiane Bardiani-Csf e Nippo-Fantini) da 8 corridori, quattro tappe per 671 km totali: sabato molto atteso l'arrivo in salita di Jebel Hafeet, mentre domenica la chiusura sarà nel circuito automobilistico di Yas Marina che ospita l'annuale Gran Premio di Formula 1.



Il portoghese Rui Costa, 30 anni, il 27 gennaio alla Vuelta San Juan in Argentina ha regalato il primo successo al team EAU-Abu Dhabi BETTINI

Aria di casa, Abu Dhabi schiera i suoi pezzi grossi

● Da Rui Costa a Ulissi: c'è la corsa nell'Emirato e per il team di Saronni è come il Giro. Nuovo sponsor in arrivo: sarà una compagnia aerea?

Ciro Scognamiglio
INVIATO A ABU DHABI (E.A.U.)
cscognamiglio@gazzetta.it
twitter@cirogazzetta

Ariiva la gara di casa e ti metti il «vestito buono»: naturale. Così non c'è da stupirsi che all'Abu Dhabi Tour, in calendario da giovedì a domenica, il team Uae Abu Dhabi schiererà sostanzialmente la migliore formazione possibile nella corsa che gode della collaborazione tecnica di Rcs Sport e che quest'anno, alla terza edizione, è stata anticipata da ottobre a febbraio per celebrare alla grande il debutto nel circuito World Tour, la serie A del ciclismo.

BIG La qualificatissima corsa dell'Emirato offrirà tre tappe sulle carte per velocisti e (sabato) un severo arrivo in salita, dove sono attesi gli uomini da grandi giri. E la Uae Abu Dhabi, che ha raccolto il testimone della Lampre-Merida 2016, farà correre Rui Costa, Diego

Ulissi, Kristijan Durasek, Andrea Guardini, Manuele Mori, Ben Swift, Louis Meintjes e Simone Consonni. Rui Costa è uno dei più in forma in questa prima fase della stagione (ha vinto una tappa alla Vuelta di San Juan e domenica s'è piazzato secondo

nella classifica finale del Tour of Oman); Ulissi è già andato a segno a Donoratico; Meintjes, classe '92, ha già alle spalle due top-10 nei grandi giri (Tour e Vuelta, primo africano a riuscirci); Swift ha sfiorato due volte il successo nella Milano-Sanremo e con lui in volata si tufferà pure Andrea Guardini, alla ricerca del rilancio dopo i quattro anni all'Astana. Infine, spazio anche al 22enne neopro' Consonni, uno dei talenti italiani più interessanti come l'iridato dell'inseguimento Ganna,

Troia e Ravasi, tutti tesserati per il team la cui componente italiana resta molto importante. Da parte di tutti c'è la volontà di mettersi in mostra e ottenere i migliori risultati possibili.

GIORNI Ma questa sarà una settimana importante per la squadra di Giuseppe Saronni non solo dal punto di vista agonistico. La sponsorizzazione del team con i capitali di Abu Dhabi si è concretizzata alla fine dello scorso anno quasi in extremis — una volta sfumata la pista cinese — grazie al legame del consulente degli sponsor, l'ex pro' Mauro Gianetti, con Matar Suhail Al Yabhouni Al Dhaheri, presidente di una società che negli Emirati lavora nel campo dell'edilizia e dell'immobiliare. «Rappresenta-

IL NUMERO**26**

I corridori del team UAE Abu Dhabi, 14 dei quali italiani. Ci sono anche Swift, Meintjes e Ganna

CONTO ALLA ROVESCIA**Il capolavoro di Merckx Sempre in rosa**

● Mancano 73 giorni al via del Giro d'Italia numero 100, venerdì 5 maggio da Alghero. Il Giro del '73 fu dominato da un capo all'altro da Eddy Merckx, che indossò la maglia rosa dal primo all'ultimo giorno, vinse con 7'42" su Gimondi, si aggiudicò 6 tappe e conquistò anche la maglia della classifica a punti.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MALESIA**Tour Langkawi con Pozzato e Mareczko**

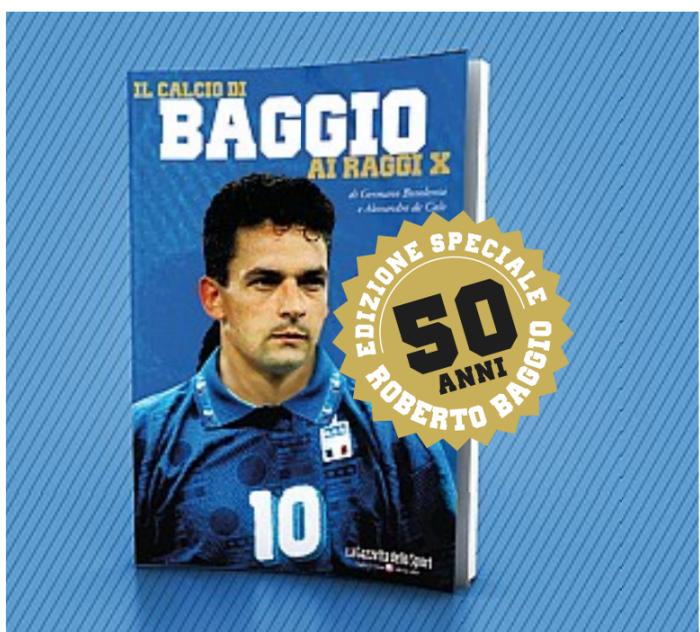
● C'è anche un bel po' di tricolore al Tour de Langkawi, la corsa malese in otto tappe che scatta domani (stanotte in Italia) e che in passato ha sorriso più volte ai nostri colori: da quelle parti il nome più noto è quello di Andrea Guardini, capace di 22 vittorie di tappa in 6 edizioni, di cui 6 nel 2012. Tra le 20 iscritte figurano Willier Triestina (con Pozzato e Mareczko), Nippo-Fantini (Marini), Bardiani-Csf (Barbin e Simion) e Androni-Sidermec (Palini e Bernal). Oggi, in Francia, scatta il 2° Tour La Provence (3 tappe), con al via Caruso, Gavazzi e Rebellin. Intanto Aso ha ufficializzato le sette wildcard per la Parigi-Roubaix (9 aprile), che si aggiungono alle 18 di World Tour. Nessuna italiana invitata. Scelte le francesi Cofidis, Direct Energie, Fortuneo e Delko, le belghe Wanty-Groupe Gobert e Sport Vlaanderen-Baloise e l'olandese Roompot Nederlandse Loterij.



Filippo Pozzato, 35 BETTINI

PISTA A CALI**Coppa del Mondo Sul podio anche Frapporti**

● Dopo il 3° posto nell'omnium della giovane Rachele Barbieri e il 2° del quartetto (Francesca Pattaro, Simona Frapporti, Beatrice Confalonieri e Silvia Valsecchi), l'Italia è salita una terza volta sul podio nella tappa di Cali (Colombia) della Coppa del Mondo su pista. Merito della stessa Frapporti, 28enne bresciana finita 3° nella corsa a punti, alle spalle di due fuoriclasse come l'australiana Amy Cure e la statunitense Sarah Hammer. Ok anche Francesco Lamon e Liam Bertazzo, quinti nell'americana, e Michele Scartezzini, 8° nella corsa a punti. Prossima prova a Los Angeles sabato e domenica, l'ultima prima dei Mondiali di Hong Kong (12-16 aprile).



CINQUANT'ANNI DEL DIVIN CODINO

Dalla provincia vicentina alla Juventus, passando per il Pallone d'Oro 1993, gli anni d'oro di Bologna e Brescia e l'amore incondizionato per la maglia azzurra. Un libro che racconta il Roberto Baggio capace di far innamorare l'Italia intera provando a capire che ruolo potrebbe interpretare oggi, negli anni dei Messi e dei Ronaldo. In questa edizione aggiornata e arricchita de "Il calcio di Baggio ai raggi x" anche la storia del "Divin Codino" raccontata attraverso le figurine Panini e le prime pagine de La Gazzetta dello Sport che ne hanno scandito la carriera!

IN EDICOLA A €5,99*

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita